Martedì 14 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 166
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Il Prefetto del Friuli a Idria per soccorrere i danneggiati dell'alluvione

Calorose accoglienze della popolazione

Abbiamo a suo tempo parlato della disastrosa alluvione che in una sola notte di giugno scorso cagionava gravi danni nel Circondario di Idria. Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci che non tralascia occasione per occuparsi con interesse d'amore alla Provincia, ha subito segnalato al Governo la opportunità e la necessità di soccorrere i maggiormente danneggiati fra i più bisognosi, ottenendo subito lire 25 mila. L'illustre capo della Provincia volle egli stesso pensare alla distribuzione, sul luogo, esabato mattina accompagnato dal suo Capo Gabinetto, l'egregio cav. uff. Bellazzi già sottoprefetto di Idria, si portava in quella ridente conca.

La visita, lo diciamo subito, se ha fatto ottima impressione tra quelle buone e devote popolazioni, ha lasciato nell'animo del nostro Prefetto, un senso di viva soddisfazione, giacchè essa servì a constatare i buonissimi frutti che una sagace politica di confine, e sopratutto una equa e ragionata politica ha portato.

Constatazione fatta a pochi mesi di distanza e che quindi ha un valore singolare. Dovunque, anche se nel resoconto schematico della visita non appare, le accoglienze sono state calorosissime, e poichè la visita non era affatto ufficiale, e in talune località neppure preannunciata esse assunsero quel tono amichevole tanto cordiale e simpatico, che muove oltre che dalla convinzione personale anche dal cuore.

Ad Idria

A Idria il prefetto, si è recato subito alla Sottoprefettura dove era ad attenderlo il sottoprefetto cav. Ugo Alacevich con il quale e con l'assistenza delle autorità locali subito intervenute, il gs. uff. Ricci ha avuto opportuno scambio di idee.

Dopo una colazione intima alla quale hanno partecipato il Sottoprefetto, il commissario di P. S. funzionante da commissario del Comune di Idria cav. dott. Antonio Mazza, il tenente dei RR. CC. Silvio Penna; il Prefetto si è recato a Idria di Sotto dove ha visitato il Municipio e ha conferito col sindaco Burnik Carlo. Col segretario comunale Zakelj Giovanni e col cappellano M. R. Likar Giovanni.

Sparsasi la voce dell'arrivo del Prefetto, una folla di cittadini si raccolse davanti il Municipio improvvisando una calorosa dimostrazione, mentre le case andavano adornandosi di tricolore.

Il Prefetto lasciò la somma di L. 5000 che una commissione presieduta dal Sindaco e composta dal cappellano, dal maresciallo RR. CC. e da due cittadini distribuirà ai maggiormente colpiti. A Idria di Sotto era venuto anche il Commissario Prefettizio di Ledine signor Filippone. Anche pei danneggiati di Ledine il Prefetto lascia lire 5000 che pure verranno distribuiti da una commissione ai più bisognosi.

A Circhina

Il Prefetto indi, sempre accompagnato dal sottoprefetto del capo di gabinetto, del tenente dei carabinieri, dal commissario di P. S. e dalle maggiori autorità si reca a Circhina il più popoloso dei comuni del circondario di Idria.

Circhina non ha subito danni dal nubifragio ma il Prefetto che come al solito desidera rendersi conto di persona delle condizioni delle popolazioni approfitta delle occasioni per visitare quell'importante centro. A Circhina è ossequiato dal comandante del Presidio cap. Guido Romanelli, dal comandante la tenenza di Finanza ten., Armando Molino e dal medico dott. Angelo Carrara. Il Prefetto visita il Municipio dove è ricevuto dal sindaco Roje Ernesto, dal segretario comunale Cuk Cirillo e dove si informa dei problemi che più interessano l'amministrazione del Comune.

Visita quindi la scuola elementare che trova data l'ora senza alunni, ma in pieno fervore d'opere per la preparazione della esposizione dei lavori (disegni, cucito, frebeliani, ecc. ecc.) compiuti dai bambini della scuole di Circhina, Monte San Vito, Sebreglia, Tribussa, Planina. E' ricevuto dal direttore didattico Carlo Chierego con gli insegnanti Peternel Metodio, Podgornik Federico, Mesar Ludmila, Gerzel Albina, Cutadei Maria e Chiesa Rosa di Circhina; Marino Sebastian di Monte San Vito; Mocnik Umberto di Sebreglia; Mervic Maria di Tribussa; Mocnik Maria e Rorato Margherita di Planina.

* * *

E qui vi segnalo un episodio gentile.

Saputo dal corpo insegnante che manca il modo di assegnare qualche premio ai più meritevoli consegna al sindaco la somma di L. 500 perchè sia provveduto in proposito.

Indi visita all'Asilo infantile fondato dall'Associazione Italia Redenta che, come è noto, è sotto il Patronato di S. A. R. la Duchessa di Aosta. Durante la visita non vi erano bambini, data l'ora in cui si svolse. Il Prefetto visita il locale, informandosi sul come procede l'asilo, e avendo parole di viva lode per la direttrice sig. Emrekar Amalia.

Particolare interessante: le aule dell'asilo sono tutte coperte di quadri allegorici e patriottici, ciò che dimostra come l'istruzione prima, procede secondo una direttiva ben definita e molto opportuna di patriottismo.

Del resto, il Prefetto, ebbe campo, durante la sua visita di apprezzare l'opera degli educatori, poichè mentre usciva dall'Asilo fu circondato da bambini festanti. Con essi egli s'intrattenne a parlare, e parlò italiano, ed ebbe risposte chiare ed esaurienti in perfetto italiano.

Il Prefetto visitava quindi la Chiesa, ove fu ricevuto dal Decano e dal Cappellano.

Prima di partire da Circhina, una bambina, la piccola Olga Chierego, gli offrì un mazzo di fiori, pronunciando belle, commoventi parole di circostanza. Il Prefetto, gradendo l'omaggio, dispose che alla bambina fosse dato un premio un buono postale da lire 100.

Durante la visita del capo della Provincia la borgata era andata imbandierandosi, e la popolazione alla partenza salutò l'illustre ospite con applausi e grida di «Zivio».

Un ricevimento

Alla sera il Prefetto era di nuovo a Idria, ove nella sottoprefettura seguì un ricevimento.

Vi parteciparono i signori: Direttore ing. cav. Miniera, Jaroslavo Sotola, ten. colonn. Icovazzi, comandante del Presidio di Idria, commissario R. miniera ing. cav. Ricci, mons. decano don Michele Arko, ing. Pericle Sapunzacchi amministratore delle foreste demaniali ing. Laus, prof. dott. Ludovico Cikovic direttore Istituto Tecnico, dott. Suisito, ricevitore del registro; dott. Fragapane, procuratore imposte; pretore dott. Arlatti; cap. di finanza G. Del Chicco; direttore didattico Martinelli, direttrice della scuola merletti Francesca Sedej.

Il gr. uff. Ricci consegnava alle autorità locali la somma di lire dodici mila, e lire tre mila alle autorità di Dole perchè ne curassero la distribuzione a mezzo di commissioni.

L'impressione avuta anche da questo ricevimento, che ebb momenti di vra conversazione famigliare, è stata favorelissima.

Gli abitanti hanno cercato in tutti i modi di dimostrare al R. Prefetto la loro riconoscenza per questa seconda visita e per quanto l'illustre Capo della Provincia fa in vantaggio della loro zona. Alla sera, in piazza, vi fu concerto della banda, e vennero suonati inni patriottici.

Nel domani mattina il gr. uff. Ricci, riceveva l'ing. Olivieri membro del direttorio Provinciale Fascista e fiduciario per la zona allogena.

Tutto il rimanente della mattinata dedicò poi a concedere udienza a quanti, eminenti persone o umili cittadini, avessero voluto conferire, ascoltando benevolmente le petizioni di ciascuno e interessandosi di molte questioni attinenti alla pubblica cosa.

A Godovici

Nel pomeriggio partenza dopo colazione, e visita al comune di Godorici, ove venne ricevuto dalla popolazione festante, ed ebbe colloqui con il sindaco signor Freck Giovanni, il presidente della Congregazione di Carità Grudin Francesco, il comandante le R. Guardie di finanza, maresciallo sig. Nastro Antonio. Visitava la scuola ove era ricevuto dalla direttrice signora Infrancic Francesca, e dalle insegnanti sig. Ljubic Cosmo: la Chiesa ove venne deferentemente accolto dal parroco.

Dopo Godovici, il Prefetto faceva una piccola punta fino al confine di Hotodrisca, e quivi la R. Guardia di Finanza volle offrire un rinfresco durante il quale vennero anche pronunciati brindisi.

Nel ritorno il Prefetto si fermava nel comune di Montenero, ricevuto dal sindaco signor Lampe Giovanni con otto consiglieri e il vice sindaco sig. Pazenel Antonio. Vi era poi il presidente della Congregazione di carità sig. Fratnik Francesco, il cappellano don Kancic Filippo, il comandante RR. CC. brigadiere sig. Simoneo Nicola, il comandante la Brigata Finanza brigadiere sig. Spadaro Oreste.

Il popoloso paese andò subito imbandierandosi e la popolazione applaudì al rappresentante del Governo.

Durante la visita alle scuole, il Prefetto notava come vi fosse deficenza di carte murali, e consegnò al direttore la somma di lire 500 perchè provvedesse per l'acquisto.

Il ritorno a Udine del capo della provincia si effettuò a tarda ora, dopo una giornata che, se fu faticosa per il numero dei paesi visitati, fu anche di grande importanza per le relazioni che noi dobbiamo avere con le popolazioni allogene della Provincia. Giacchè, mentre il Prefetto potè constatare il profondo mutamento dei sentimenti a nostra riguardo verificatosi in questi ultimi tempi, ebbe anche campo di udire dalle autorità come dai cittadini, quanto gli allogeni apprezzino di essere considerati quali veramente sono: cittadini italiani, con uguali doveri e con uguali diritti di tutti gli altri.

TRICESIMO

Funerali di un bravo operaio

Sul vespero di domenica, alle ore 17, in seguito a grave malattia contratta in Francia, dove si trovava per motivi di lavoro, è morto nel fiore della vita, il bravo operaio Giraldo Dri.

Lavoratore instancabile, nonostante avesse riportato una grave ferita in servizio militare volontario, era molto apprezzato in paese. Fascista della prima ora, tenne sempre alta l'idea della Patria e continuò a lottare anche in Francia per la causa del Fascismo.

Morì col nome del Fascismo sulle labbra.

Alla salma lacrimata di lui furono, per cura del Fascio locale, tributate solenni onoranze, così che riuscirono manifestazione imponente di compianto e di stima per il bravo operaio. Molte le rappresentanze dei Fasci e dei sodalizi locali. Numerose le ghirlande.

Prima che la salma fosse calata nella tomba, il dott. Asquini portò il saluto di questo Fascio, nel quale Giraldo Dri aveva fedelmente e attivamente militato.

Pro Ospizio Marino

Il colonnello Primo Zanuttini e l'avv. Secondo, per ricordare la loro mamma, hanno offerto L. 20. — Altre offerte: il signor Augusto Sbuelz L. 25, Jami Giuseppe 5 Pedrazzi Remigio 15.

S. PIETRO AL NATISONE

Ammessi alla prima classe del Corso inferiore: Coren Cesarina; Di Lenardo Ida; Strazzolini Eliseo; Tomadini Maria; Valentinis Diana.

Ammessi al Corso superiore: 1. Cirant Annita, Fortunato Onelia; Gervasoni Margherita; Gori Iolanda; Jussig Irene; Malignani Geromina; Marin Fides; Mazzolini Quirina; Trusgnach Giuseppe; Zorzenoni Cristina.

BAGNARIA ARSA

Castions delle Mura al suoi prodi figli Caduti

Castions delle Mura, grosso borgo di circa 900 abitanti, ha ieri solennemente onorato i 22 figli suoi morti in guerra, alla cui memoria furono inaugurate due lapidi collocate sulla facciata della chiesa.

Alle ore 15 si formò un imponente corteo che, con intesta la banda del 1.o fanteria di Gradisca, si recò poi verso la Chiesa. Fra le autorità notammo il Sindaco di Bagnaria Arsa ing. cav. Gaspari, il sindaco di Palmanova cav. uff. De Lorenzi, il ap. Somaggio per il Gruppo alpino di Palmanova, il sig. Vidal segretario pol. del Fascio locale, il cav. Di Tomaso per il Comune di S. Maria la Longa, il cav. Rinaldi Sindaco di Cervignano, il sig. Gino Olivo per i Combattenti di Palmanova e vari rappresentanti di Fasci, Sezioni Combattenti ed Associazioni dei paesi circonvicini, co bandiera. Vi era pure il labaro della Feder. Friulana Combattenti.

Giunto il corteo alla Chiesa, dopo lo scoprimento delle lapidi, assistette al Te Deum di ringraziamento per la Vittoria, celebrato dal Parroco don Giuseppe Menossi. Indi la scolaresca cantò e la musica suonò gli inni sacri alla Patria. Oltre a quello del parroco, furono pronunciati varii discorsi. Quello ufficiale, dall' assessore del Comune di Bagnaria, dott. G. B. Gaspardis.

E parlarono poi l'ing. Gaspari sindaco di Bagnaria e il cav. Bosero per la Federazione Friulana Combattenti.

Tutti i discorsi furono ascoltati dal popolo commosso e vivamente applauditi.

CIVIDALE

R. Scuola Complementare

Ammessi: Ersettig Gino, Madrassi Pietro, Musoni Giovanni, Adami Luciana, Bachetti Maria, Blasuttig Laura, Caruso Astra, Caucig Oliva, Marioni Elda, Modonutti Maria, Ornella Fosca, Sinicco Elvira, Zuodar Alda, Zuodar Olga.

Licenziati: Argenton Aldo, Cipone Luigi, De Roia Antonio, D'Osualdo Tullio, Graff Ennio, Michieli Pietro, Pagnutti Mario, Paulettig Isidoro, Tempo Alcide, Tromba Giulio, Braidotti Vicenzina, Liberale Giuseppina, Lise Lidia, Macorigh Luigia, Pedrazzi Amelia, Podrecca Adila, Rieppi Luciana, Tomat Eleonora, Tomat Maria, Banuttigh Dafne, Pittioni Marco, Specogna Renzo.

Comizio Agrario

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Istituzione, riunitosi ieri d'urgenza, nella propria sede, deliberava ad unanimità di partecipare alla «battaglia del grano», istituendo un campo sperimentale-dimostrativo, a spese del Comizio in ogni singola frazione del Comune di Cividale, con seme di frumenti originali acquistati espressamente da Bologna.

Sotto la Direzione e cura della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno eseguiti i lavori delle semine.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti di Chiasiellis

La frazione di Chiasiellis ha svolto nel pomeriggio di Domenica il programma di festeggiamenti, indetti e organizzati dalla locale Unione Sportiva.

I festeggiamenti ebbero inizio con la corsa ciclistica. Il «via» fu dato alle 13.30, a 28 corridori, che si contesero i premi (L. 100, 75, 50) sul percorso Chiasiellis, Udine, Palmanova, Mortegliano, Chisiellis e paesi intermedi (Km. 50).

Giunsero, non tutti, circa un'ora dopo. Primo è Del Fabbro Attilio di Sanmardenchia; quasi a fianco gli è il nostro Giovanni Gattesco, che ha dato un'altra prova della sua vigoria; terzo Marzocco.

Alle 16 seguì l'inaugurazione del nuovo campo sportivo.

La graziosa signorina Italia Cassi, madrina, pronuncia, davanti ai giocatori pronti per la gara, un discorsetto di occasione, spezzando la tradizionale bottiglia di spumante.

Alle 14.30 l'arbitro, sig. Pietro Bertolissio di Udine, chiama a raccolta le due squadre: Chiasiellis F. B. C. e «Pietro Zorutti», di Cervignano. La partita si svolge con naturale superiorità dei cervignanesi, che segnano cinque goals contro due dei nostri.

Vicino al campo era stato preparato il «brear» e così, subito dopo la gara, ebbero inizio le danze, con la rinomata orchestra Marcotti.

PALUZZA

Orario del trenino

Ecco l'orario in vigore sulla linea Paluzza-Tolmezzo:

Partenze da Paluzza: ore 3.50 — 6.20 — 9.45 — 15.40, — Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 3.50, e in partenza da Tolmezzo alle 19.50 si effettuano il lunedì e sabato.

CANEVA DI SACILE

Studente che si fa onore

Presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, il giovane concittadino Giovanni Battista Reginato ha conseguito il diploma di agronomo coloniale per la Tripolitania, collo splendido risultato di punti 98 su 100. Al bravo e promettente giovane i migliori auguri per una carriera brillante, che sia il coronamento de' suoi studi e della sua bella intelligenza.

CRONACA PORDENONESE

S'impicca nella propria cucina

(Ritardata). - L'operaio Osvaldo Campaner d'anni 35, abitante in via delle Revedole, borgata della frazione di Torre e addetto allo stabilimento Filatura, sabato pranzò come il solito assieme ai famigliasi, senza palesare nessun turbamento.

Mentre i suoi lo credevano tornato al lavoro, egli, rimasto solo in cucina, si appiccò ad un gancio sporgente da una trave del soffitto. Poco dopo entrava nella cucina certo Guerrino Corlanese, che, sebbene impressionato alla vista di quello spettacolo macabro, subito pensò a tagliare la corda. Il corpo del suicida era ancora caldo; ma ogni tentativo per riprendere alla morte la sua preda, fu vano.

Il Campaner non ha lasciato scritti di sorta; epperciò s'ignorano i motivi che lo hanno indotto al suicidio. Il Pretore, dopo le constatazioni di legge, ha dato disposizioni per il seppellimento.

Decesso

A 71 anni è morto il capotreno in pensione signor Giovanni Scaramuzza, il quale godeva generali simpatie. Oggi, alla salma di lui sono state rese le ultime onoranze. Vi partecipò una vera folla di cittadini d'ogni ceto e condizione, i quali vollero confermare la buona memoria che avrebbero conservato del caro vecchio scomparso. Ai congiunti dell'estinto, le nostre condoglianze più vive.

Nel Mondo Scolastico

Conseguirono la licenza dalla Regia Scuola Complementare:

III. A: Barei Ermenegildo, Brosolo Umberto, Bucco Lino, Geri Massimo, Marchi Attilio, Micheli G. B., Mion Giac., Nadin Romano, Nadin Serafino, Pizzinato Armando, Populin Guido, Toffolin Gino, Tommasi Giannina.

III. B: Biasoni Edoardo, Boenco Elide, Bornancin Giulia, Cadin Nelly, Carone Bruno, Da Sie Ettore, Dolfo Anna, Gardonio Agostino, Melan Ang., Pagura Ezio, Pertis Maddalena, Populin Corrado, Puppi Frida, Rossato Aurora, Sartori Maria, Spegazzini Innocente, Valerio Patrizio.

Privatisti: Scabbia Egidio.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del compianto Zava Giovanni, il sig. Lodovico Falomo ha versato l. 50 al Pro Infanzia e per altra circostanza 100 alla Colonia Alpina.

Don Umb. Gaspardo, l. 25 alla Colonia Alpina.

Comitato Antitubercolare: in morte della signora Maria Furlanetto ved. Michieli, il personale dell'Agenzia delle Generali 25, Marcon Giov. 8, N. N. in memoria di Luigi Nocente 15, Falomo Lodovico in memoria di Zava Giov. 50.

Congregazione di Carità: signora Elena Palleva lire 10.

Al Novo Club

Il Consiglio del Novo Club si riunì l'altra sera, approvò il bilancio, deliberò di indire prossimamente la seconda gita sociale con meta da stabilirsi e prese altre decisioni per il sempre miglior funzionamento dell'istituzione.

Inaugurazione Rifugio «Policreti»

Il 2 agosto con forma solenne i nostri alpini inaugureranno il Rifugio Policreti.

Nuovo calmiere sul pane

Sabato è andato in vigore un nuovo calmiere sul pane, coi seguenti prezzi: Pane popolare di forme da 250 a 500 grammi a L. 1.95 il kg. — Pane di forme fino 250 gr. a 2.25 — Pane cornetto di peso inferiore a grammi 200 a 2.45. All'esterno di ogni rivendita pane deve essere esposto un cartello ben visibile al pubblico, delled imensioni di cm. 40 per 50, nel quale saranno riportati, a grossi caratteri a stampa i prezzi come sopra fissati e sarà indicato che il pane viene venduto a peso e pezzo.

Il Fascismo a Torre

Venerdì sera, il gruppo rionale fascista di Torre si radunò in assemblea straordinaria, con l'intervento del segretario di zona cav. Valenzuela e di numerosi fascisti pordenonesi. Fu chiamato alla presidenza il cav. Valenzuela, il quale illustrò la situazione politica locale e generale. Poi l'assemblea discusse e approvò la relazione morale e finanziaria di gruppo e infine passò alla nomina del fiduciario. A questo punto il cav. Valenzuela, constatato che il gruppo rionale di Torre ha raggiunto il numero fissato, autorizzò la nomina di un triumvirato. Furono eletti a farne parte: Antonio Meneguzzi fiduciario, Angelo Polano e Nicolò Della Flora.

* * *

Pure a Torre si sta lavorando per la ricostituzione del corpo bandistico, un tempo prosperoso; e si ha molta fiducia di riuscita.

Musica in Piazza

Abbiamo assistito sabato, in piazza del Municipio ad un applaudito concerto della Banda dell'Istituto.

Domenica sera, un'enormità di pubblico assistette al V. Concerto della stagione dato dalla banda della Filarmonica, la quale seppe distinguersi tanto per la brillante esecuzione, quanto per la felice scelta del programma. Bandisti ed il bravo maestro Mariotti si meritarono applausi calorosi, insistenti. Si distinsero nel «Nabucco» i solisti allievi Baldissera Guerrino, flicorno baritono, Carli Galliano quartino e prof. Berto flicornino.

La bella marcia «Bottecchia» del maestro Mariotti fu dovuta replicare tra grandi applausi alla fine del programma.

TOLMEZZO

Fenomeni e curiosità carniche

Che la Madonna «si faccia vedere» a Cretis di Teat sopra Cearchis, quelle pie donne credono ancora. C'è stato però qualche attento osservatore il quale avrebbe fatto crollare l'illusione popolare, spiegando il fenomeno in modo conveniente e naturale. La roccia di Cretis di Teat hanno una profonda fenditura, dalla quale di quanto in quanto escono vapori densi e biancastri che mano a mano svolazzano e si disperono. E così l'enigma del popolino, che crede ancora più che mai in un miracolo celeste, sarebbe risolto.

* * *

Ma non crediate per questo che manchino presentemente nella Carnia altre «curiosità».

A Prato Carnico, da una ventina di giorni, è in... villeggiatura nientemeno che un gorilla. Lo strano ospite non è sceso in nessun albergo, preferendo di passare le sue giornate all'aperto, in assoluta libertà, fra le piante resinose. Ed ha scelto come dimora provvisoria la selva di Pieria, con grande spavento delle donne, specialmente, le quali si recano in quei paraggi a fare, come dicono, il fieno. Giorni or sono, una ragazza di Pieria che stava falciando, vide sbucare fuori dal bosco lo strano animale, tutto peloso (narrò) col naso schiacciato e con dei denti poi!.... Ella credette sulle prime si trattasse del diavolo. Abbandonò con quel po' di sangue che le restava ancora nelle vene, ogni cosa e corse diffilato a casa, a mettersi a letto, restandovi inchiodata per tre giorni dallo spavento. Successivamente, in questi stessi paraggi lo strano animale fu visto anche da un ragazzo e da certo Fabiani Giacomo di anni 50, di Pieria il quale stava raccogliendo fieno in compagnia di sua cognata. Anche egli asserisce che si tratta di una bestiaccia tutta pelosa, che cammina su due piedi, alto circa metri 1.50. Per quanto il bestione non affrontasse nessuno, anche il Fabiani abbandonò ogni cosa, dandosela a gambe. L'ospite, a sua volta, pare che non si curi della gente, per quanto le donne affermino che sarebbe proprio contro di loro che la bestiaccia bipede si accanisca. A buon conto, nessuna si azzarda più di recarsi a lavorare in quella zona.

Pazienza le donne, ma gli uomini!... Confabulano e stanno preparando, si dice, una spedizione in piena regola per catturare o uccidere il gorilla. Ci siamo dimenticati di chiedere se lo strano animale portasse la coda; ma dato l'orgasmo che regnava fra quelle donne, la domanda la faremo un'altra volta.

* * *

Dal gorilla al basilisco... Sicuro. Abbiamo in Carnia anche il basilisco, il quale ha preferito come luogo stabile di soggiorno, i pressi di Cavazzo Carnico. Una strana bestiola il *Basilisco*, denominata così dalle donne di quel paese. E' una specie di felino che ha la testa ed il corpo di un gatto con la coda di coccodrillo! Così esse lo definiscono. Abita in campagna in località Sociapiz, vive nelle tane ed esce fuori soltanto in periodo di temporali.

Gli hanno affibbiato il nome di Basilisco forse per la prontezza e velocità con cui si eclissa.

Ad ogni modo la Carnia comincia ad avere de su cose interessanti, ed io mi sono affrettato informarvene. Chissà che cosa ci prepara l'avvenire ancora?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo stato dei feriti negli investimenti di Codroipo

Dei tre feriti trasportati a questo Ospedale in seguito agli incidenti automobilistici avvenuti domenica nel pomeriggio, eccovi qualche notizia:

Degano Giacomo fu Giuseppe di anni 54 da S. Odorico, è il più grave: per esso la prognosi è riservata per tre giorni; ha una ferita lacero-contusa alla testa, con probabile frattura del parietale sinistro, ematoma, ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro colla frattura del perone sinistro terzo medio.

Venturi Giovanni di ignoti di anni 50 di Codroipo, una frattura esposta completa al terzo medio del femore destro, ferita alla regione sopra orbitale destra e contusione del torace.

Tomada Primo di Giovanni d'anni 40 da Pozzo di Codroipo, la frattura della clavicola sinistra con lussazione della spalla sinistra, frattura del terzo superiore del perone sinistro con ematoma, ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Il Degano, se non si svilupperà (e lo si spera) la commozione cerebrale, guarirà in un non lontano tempo. Il Venturi venne giudicato guaribile in giorni 50 e il Tomada in giorni 40, salvo complicazioni.

Consiglio dell'Operaia

Nell'ultima seduta il Consiglio dell'Operaia ha accettato alcuni soci nuovi ed ha accolto la domanda di un socio tendente ad essere ammesso fra i cronici.

OSOPPO

Due soldati colpiti dal fulmine

Sabato, verso le ore 13.30, durante un temporale, un fulmine cadde nella località deposito munizioni «Campo di Osoppo» colpendo due soldati di sentinella, non però gravemente.

Sul luogo accorsero subito il colonnello Romanelli e il dott. Morandini per la cura ed i provvedimenti del caso.

POZZUOLO DEL FRIULI

I licenziati della Scuola Agraria

L'11 corr. in questa Scuola Agraria per la Provincia del Friuli si chiusero gli esami di Licenza, presieduti dal R. Commissario prof. cav. Dom. Feruglio, Direttore della R. Stazione Sperimentale di Chimica Agraria in Udine. Ecco l'elenco dei licenziati: Masan Candido (1. premio in profitto); Stefanutti Ant. (2. pr.); Cantarutti Bruno (2. pr.); Temporale Sante (3. pr.); Ronchi Andrea (3. pr.); Feruglio Leo, Drigo Paolo, Duca Sante, Martinuz Gustavo, Mansutti Gino, Tomasin Mosè, Romanello Angelo, Marcuzzi Aurelio, Casco Attilio, Chiesa Pietro, Frappa Anselmo, Casco Mario, Cecchin Fausto. — Congratulazioni ed auguri.

Alla cerimonia di chiusura intervennero: S. E. l'Arcivescovo presidente della Scuola, i consiglieri dott. Giacomo Cancian, agronomo cav. Achille Villoresi e rev. co. Virgilio di Montegnacco nostro Pievano.

Un esteta della storia

Giacomo Boni è morto. E' morto su quello stesso colle, leggendario, che era stato la sua vita ed il suo pensiero, tra l'orgiastico tripudio della natura, che si stava destando nell'ora incerta dell'alba in cui le leggende piene di fascino, che aleggiano sulla maestosità serena del Foro e sugli austeri silenzi del Palatino, svaniscono per dar posto alla realtà.

E' morto nella sua mirabile ed unica villa, seminascosta dai lauri e dai fiori, vigile come una scolta sulla distesa dell'Urbe, tra i viali odorosi e suggestivi dell'antica residenza dei Farnesi, che vollero rinata la linea architettonica degli antichissimi ruderi venerandi.

Il Maestro è morto e sembra che con lui sia dipartita una parte di quella maestosa voce antica, che era risuonata per il mondo e che tutti si erano soffermati ad ascoltare, ammirando, come dinanzi ad uno di quei suoni che sembrano venire chissà da quali lontananze e paiono prodigi che nessuno mai aveva pensato di udire. Giacchè l'ingegno di Giacomo Boni è universale; la sua fama di artista e d'archeologo, passò i confini della Patria e si diffuse rapidamente col nome di Roma, che tutti sentivano più vicino, come un cuore che riprenda a pulsare possentemente dopo un lungo torpore. La visione, direi quasi soprannaturale, della mente sua divinatrice aveva osato oltrepassare quello strato superficiale, dinanzi al quale s'erano arrestati i sommi pontefici dell'archeologia sentenziando: nel foro non c'è più nulla da fare; è un libro ormai letto nelle sue pagine leggibili. Ma Giacomo Boni aveva concepito ciò che mai alcuno s'era azzardato neppur di sognare: arte e storia furono per lui una unità inscindibile, dalla quale soltanto potrà scaturire ciò che tutti parevano trascurare: la vita grandiosa ed eroica di quella gens romana, che tanto aveva fatto parlare di sè e che certamente non poteva morire con la scomparsa della sua potenza materiale.

Questo fu il suo metodo, questa la sua concezione.

E un giorno nel Comizio dinanzi all'Arco di Settimio Severo, sotto le pietre degli ultimi tempi dell'impero, fu trovato un lastricato di marmo nero. Era il «niger lapis» di cui gli antichi avevano parlato e che la leggenda voleva coprisse un luogo sacro: si scavò ancora, ed emersero i resti di un monumento religioso, istoriato da un antichissimo precetto sacro.

L'ascesa gloriosa era incominciata; bisognava proseguirla.

Ed erano i monumenti romani più antichi che Giacomo Boni voleva risuscitare, i monumenti delle prime leggende, che sarebbero stati certamente una pagina molto eloquente per gli studi posteriori; e vennero alla luce la ecropoli dei primi abitatori di Roma antica, tutt'intorno al pronao del Tempio di Antonino e Faustina; la fontana di Giuturna, con i cavalli dei Castori, ivi soffermati a dissetarsi dopo la battaglia; la strada che portava al Palatino; la casa repubblicana vicino al palazzo dei Flavi, ricca di antiche pitture, dove è affrescata una strada di Roma ed il mito di Ino, fatta segno all'odio implacabile di Giunone; e infine, superba fra tutte, la basilica di Santa Maria Antiqua, tutta affrescata, che portò nuova luce sulla storia dell'antica pittura e del costume e della civiltà.

Ma l'occhio investigatore e creatore di Giacomo Boni non si arrestò; le scoperte si seguirono alle scoperte, crescendo di numero e d'importanza; ormai le opinioni dei dotti erano superate ed infrante; un mondo intero e nuovo stava per rivivere davanti a chi l'avesse saputo ben comprendere e studiare. Le critiche e le avversità furon molte, ma ben presto disparvero, perchè erano i fatti, la realtà, non l'immaginazione, che si imponevano e avvaloravano quelle teorie, che anche i tedeschi, che s'erano autorizzati al monopolio del patrimonio artistico italiano, dovettero riconoscere ed accettare.

E Giacomo Boni, attraverso le sue geniali rievocazioni e ricostruzioni, divenne l'interprete di quei ruderi venerandi che, sotto il suo tocco, parvero rianimarsi e vibrare intensamente, parvero illuminarsi di luce nuova e splendente, e fondere e legare in un'unica armonia la vita del passato e del presente. Circa quindici secoli di storia gloriosa, dalle origini remote alla prima età cristiana, ritrovarono il loro accento e il loro colore in quest'opera grandiosa di restituzione.

Ora il Maestro è morto.

I lauri imponenti del Palatino, le rose bianche della Casa delle Vestali, che il suo senso artistico aveva concepito come un simbolo, ne piangono la morte, fremendo mestamente sotto il leggero soffiare della brezza estiva, che se ne porta lontano, in alto il profumo, come un ricordo che se ne sia andato per sempre....

Luciano Pitassi.

* * *

ROMA, 13. — La salma di Giacomo Boni sarà domani sera 14, alle ore 18, trasportata dalla Chiesa di S. Maria Nuova sul Palatino e deposta nel loculo che è stato ivi preparato.

ROMA, 13. — Gabriele D'Annunzio ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Tu forse non sai quanto io abbia «amato il grande Giacomo Boni e «quanto Egli mi amasse nella reli«gione di Roma eterna e della sem«piterna Italia. Ora io ti domando «per Lui l'onore della sepoltura sul «Palatino e per me l'onore di sce«gliere il luogo, di disegnare il se«polcro e di incidere l'iscrizione. — «Attendo questa grazia e ti abbrac«cio in tristezza».

L'on. Mussolini ha così risposto:

«Giacomo Boni dorme sul Palatino, all'ombra di una grande palma. «Mandami disegno, iscrizione. Ti ab«braccio».

La soluzione del problema malarico

Una grande scoperta italiana

Fa il giro della stampa italiana un importante scoperta la quale risolverebbe in modo rapido, economico e definitivo il problema della malaria. E' superfluo indugiarsi sulla importanza della cosa, dati gli enormi danni che la malaria arreca alla razza, alla economia nazionale e mondiale, all'agricoltura nelle terre più feraci, alle perdite di uomini, perdite di giornate di lavoro, di spese ospedaliere e di terapia. La nuova cura, producente una immunità verso la malattia, e perciò di pretto carattere biologico, è dovuta al prof. Guido Cremonese dell'Università di Roma. Ne diamo un rapido cenno.

Le dottrine sulla malaria

Il Cremonese, nell'accingersi all'arduo compito, volle, da buon scienziato, rendersi prima conto di certe lacune, contraddizioni e pregiudizi che si trovano nella dottrina malariologica e perciò nei trattati più moderni. E prima di tutto volle sapere quale sia la reale azione del chinino e quale il mezzo di difesa dell'organismo verso la malattia. Questi ed altri problemi teorici, di importanza capitale per poter passare al lato pratico, sono stati ormai pubblicati in varie lingue e sono noti in tutto il mondo. Purtroppo, in Italia, non sono stati presi in considerazione fin dal loro apparire (1919) e, quel ch'è peggio, destarono delle vive gelosie scientifiche. Invece furono accolti in Germania e forse a questo fatto si deve se non sono rimasti sepolti dall'oblio.

E' impossibile, in una rapida rivista, dare dettagli su questioni tecniche; e d'altra parte le dottrine del Cremonese son talmente diffuse ed hanno creata una tale scuola di seguaci, che ormai i medici, i direttamente interessati, conoscono quasi tutti le nuove vedute dell'autore.

Diremo dei risultati pratici.

Il Cremonese, fedele alle dottrine moderne sulla immunologia, si convinse che la malaria, come tutte le malattie, doveva guarire per una reazione organica e quindi per difesa prodotta dai cosidetti «anticorpi». Lo studio i casi di immunità congenita della semi-immunità che si produce dopo l'estate con il passaggio della malaria alla latenza, e delle forme cachettiche in cui i poteri difensivi organici sono ridotti al minimo.

Azione del chinino

E allora vide che il chinino agisce efficacemente solo in estate, cioè durante le forti manifestazioni febbrili, quando vi sono parassiti della malaria circolanti nel sangue. Nelle altre tre stagioni, invece, nelle quali i parassiti si ritirano fuori del circolo sanguigno, il chinino è inutile. Ora, il chinino agisce soltanto «nello allontanare fra loro, provocando degli intervalli più o meno lunghi, gli accessi di febbre; ma non cura la malaria. Il chinino, dato ai malarici in estate, provoca un intervallo di febbre che permette loro di riprendersi, dando un'apparente guarigione; ma li lascia malarici; tanto che essi recidivano alla prima occasione.

Questo fatto, e l'altro della attuale recrudescenza malarica verificatesi ugualmente nelle zone semi-abbandonate e nelle stazioni sperimentali ove, si attua la lotta antimalarica intensa con tutti i mezzi disponibili prova all'evidenza che il chinino non ha alcuna azione modificatrice sulla malaria come fatto individuale e epidemico.

Ora, è saputo che l'organismo ha un minimo di resistenza verso la malattia in estate, come lo provano le epidemie; quindi la lotta antimalarica che si fa in estate è un non senso, in quanto è vano chiedere all'organismo quella difesa organico-umorale e quella guarigione di cui in tale stagione la malaria passa allo stato latente: ciò significa che l'organismo allora è in fase difensiva e quindi allora è il momento buono per fare la lotta antimalarica. Ma il chinino non ha azione in queste tre stagioni; e pertanto occorreva un nuovo metodo di cura che «stimolando e completando la naturale difesa organica» desse come conseguenza, non degli intervalli di benessere, ma la guarigione radicale e quindi l'immunità.

Ora tale postulato è reso possibile dalla terapia mercurio-antimoniale, ideata e realizzata dal Cremonese. Il quale, incontrando e superando enormi ostacoli paratisigli innanzi fin dai primi momenti, ha ottenuto una larga documentazione sperimentale sia da medici italiani (delle zone malariche) sia da medici stranieri delle più disparate regioni del mondo.

Il Cremonese, quando si affidava ai vari sperimentatori pregava che si scegliessero i soggetti «nelle peggiori condizioni di malaricità, i chinini resistenti, i malati dichiarati inguaribili con le altre terapie». E i risultati sono stati superiori a ogni aspettazione; perchè non solo la percentuale delle «guarigioni» (non nel senso chininico di intervalli di miglioria, ma di fine della malaria e dell'abito malarico) raggiungono la quasi totalità dei casi sperimentali; ma i soggetti più deperiti, ridotti in fin di vita, anemici, abulici, fiacchi, dalle enormi milze, vedono sparire questi sintomi e sono restituiti, in un mese di cura, alla società, in piena efficienza lavorativa. Colossale risultato, gravido di conseguenze sol che lo si applichi a tutti i malarici.

Le conseguenze sociali

Non è chi non veda come, con tal mezzo, affrontando il morbo nel solo modo razionale possibile, si possa rapidamente raggiungere la fine della malaria. E sarà la prima fra le grandi malattie sociali a sparire dal consorzio civile.

L'attuale flagello fa dibattere gli uomini nella lotta contro le zanzare e contro la febbre. Nessuna delle due lotte ha dato alcun risultato apprezzabile.

Ora — data la efficacia dimostrata dal nuovo metodo (efficacia che il Ministero dell'Interno potrà facilmente epurare e quindi passare all'attuazione) è ovvio pensare che, curando tutti i malarici di una zona nel periodo invernale che è il più favorevole, si renderà sterile il terreno-uomo; e quando nella successiva primavera nasceranno i nuovi anofeli, questi non troveranno ove infettarsi e non infetteranno più. Avremo, così, l'anofelismo senza malaria, che si verifica in molti paesi.

E avremo, anche, la soluzione di un problema di medicina mediante un metodo medico, attuato da medici il che era logico e non doveva mancare se non si voleva imprimere sulla medicina il più largo marchio di impotenza.

Malattia e quindi fatto miologico risolto biologicamente con le forze stesse che la natura oppone al male opportunamente rinforzate.

La terapia, basata su dosi infinitesimali di mercurio e antimonio, con un composto innocuo, si presenta di per sè come innocua, di fronte alle dosi di simili medicamenti e di altri metallici e tossici, che si somministrano generosamente e senza cerimonia. Infatti, su migliaia di casi sperimentati seguendole norme dettate dallo scuopritore, si sono avute guarigioni e nessun inconveniente.

Ora non resta, alle autorità preposte alla pubblica salute, che far proprii i risultati di una scoperta italiana, per il bene anzitutto del nostro paese.

Dott. Lando Moscato Fiorica

SPILIMBERGO

Investimento motociclistico

13. Verso le 18 di ieri accadde un grave investimento. Il manovrat. ferroviario Ridolfi Angelo si recava in bicicletta a Pinzano. Prima di arrivare in paese, fece l'incontro di un motociclista che scendeva a corsa pazza e fu violentemente investito e lanciato in uno alla bicicletta, circa 10 metri distante.

Il motociclista, anzichè fermarsi e recare aiuto al povero Ridolfi, proseguì ancora più veloce la sua strada. Il ferito rimase in mezzo alla via, ove più tardi fu raccolto da alcune persone che di là passavano in carrozza. Fu accompagnato a Spilimbergo con una spalla fratturata e varie altre lesioni.

Motocicletta contro un' auto

Pure ieri il negoziante in vini sig. Umberto Chiarcosso abitante in via Verdi, faceva ritorno da Maniago in motocicletta. Nei pressi di Orgnese andava a sbattere contro un'auto. La motocicletta rimase inservibile ed il Chiarcosso fu accompagnato a Spilimbergo con numerose ferite, fortunatamente non gravi.

SEQUALS

Incidente automobilistico ad un passaggio a livello

13. — Il dott. Domingo Lazzeri medico del nostro Comune si recava a Spilimbergo in automobile da lui guidata, avendo a bordo il commerciante sig. Sebastiano Comis.

Al passaggio a livello sulla strada di Istrago, non si accorse che le sbarre erano chiuse e la macchina andò a sbattere violentemente contro la prima di esse, che, per il colpo ricevuto si alzò lasciando libero il passaggio. L'auto continuò la sua corsa e raggiunse anche la seconda sbarra, che però resistette, tanto da mandare in frantumi il cristallo del «parabrise» spezzando quindi il volante.

Il dott. Lazzeri, che intanto aveva frenato, riportò alcune ferite al collo prodotte dai pezzi di cristallo mentre il sig. Comis rimase incolume.

VILLA SANTINA

Assemblea postelegrafonici

Come già preannunciato, ieri 12 corr. ebbe luogo nella sala dell'Albergo Brovedani a Villasantina la riunione dei Postelegrafonici della Carnia. L'intervento dei colleghi benchè di numero un po' limitato ebbe pur tuttavia quell'aspetto gaio e soddisfacente che ha valso a solenizzare con abbastante efficacia l'indetta riunione. Qualche collega nella impossibilità d'intervenire aveva già manifestato il suo desiderio di essere considerato presente in ispirito. Altre adesioni pervennero poi telegraficamente.

Parlò pr primo il capo gruppo signor Rossi Pietro porgendo il saluto ed il più bello augurio ai colleghi aderenti. Veramente simpatici furono i discorsi tenuti dai rappresentanti del Sindacato Nazionale della Sezione di Udine, sig. Gnesutta e signor Buttazzoni i quali fecero conoscere ampiamente quali sono gli scopi dei Sindacati in generale e quello dei Postelegrafonici in particolare e quali sono le loro azioni svolte e che stanno per svolgere a beneficio delle classi e della ricchezza nazionale.

Hanno fatto inoltre osservare quale dovere s'impone ai colleghi tutti verso il proprio Sindacato.

L'assemblea si è così sciolta nella più lieta e cordiale armonia verso le ore 17.30.

S. GIORGIO della RICHINV.

Sindacato Agricolo

Invitato dal dott. cav. Lucchini, domenica 12 corr. il Segretario generale della Federazione dei Sindacati, sig. Alceo Castellani, è venuto qui per costituire un Sindacato agricolo.

Presentato dal Sindaco e dal dott. Lucchini, il sig. Castellani ha parlato a lungo ad un numerosissimo uditorio, costituito da coloni e piccoli proprietari; e ottenne unanimi consensi. I presenti decisero all'unanimità di costituire il Sindacato Agricolo.

L'elezione delle cariche ha dato il seguente risultato: presidente sig. Giuseppe Stivano nostro Sindaco, segretario: signor Sbizzi Celeste; membri: sig. Toffolo G.B., Gava Pietro, Marcon Santa fu Alessandro, Bonutto Angelo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Buoni accordi

Sabato, il segretario generale della Federazione Sindacati, sig. Alceo Castellani, si è recato a conferire colla Direzione del tenimento di Torre di Zuino per risolvere alcune vertenze di ordine sindacale-agricolo. Padre Karechin Zamarian, che dirige l'Azienda, si è ritrovato in perfetto accordo col sig. Castellani sulle basi tracciate per la soluzione delle vertenze; ha chiesto anche copia dei nuovi contratti agricoli, dichiarando che per il prossimo anno la direzione dell'Azienda si atterrà a quanto è stato stabilito dalle due organizzazioni.

BARCIS

Lettere dalla Valle Cellina

BARCIS, 12. — La Valle Cellina ha un aspetto tutto suo un po' alpestre un po' collinoso, ora fosco, ora ridente, qua perglioso e là riposante. Quante poesie in questa silente Valle!

Qui il silenzio è rotto dal torrente Cellina, che quando sente la stretta dei due monti assai più d'appresso, s'impenna, rigurgita, schiumeggia e s'esalta in un furore nostalgico, trasportante!

Ai suoi disperati richiami si associano i gridi dei Cotorni, che, si staccano dalle altissime rupi, volitano, cracidando placidi, e si rimbucano soddisfatti. Quindi silenzio ancora, ininterrotto silenzio!

E' da presumere, sicurmente che se questa bella e selvaggia gola Valcellinese, fosse più conosciuta, la sua fama a quest'ora sarebbe formata e rassodata da un pezzo.

Eppure, forse perchè solitaria, essa conserverà vieppiù la sue genuina e immacolata bellezza. Quasi nessun ansito di automobile risveglia gli echi dormienti in placido riposo negli specchi e nelle anfrattuosità. poche comitive salgono a fare gite alpinistiche.

Dopo Montereale Cellina, la valle appressa le sue pareti e poco oltre vieppiù le stringe che par voglia congiungerle. A levala testa, il cielo non è più che un nastro azzurro, teso lassù, come una fiamma in cima ad altissima antenna.

Le pareti scendono a picco, a stratti sovrapposti, con regolari e lineari faldature che danno l'immagine d'una geometrica ciclonica costruzione. A un certo punto lo strato s'interrompe, e forma una grotta a vuoto, mentre nella parete il cielo traspare dalla parte opposta, come una pupilla aperta e vacua.

S'inerpicano sui fianchi alberi, fratte, macchie e cespugli, a schiere a gruppi isolati.

Un profumo di silvestre e di bosco profuma l'aria. La lavina, sui fianchi erti ha creato miracoli di equilibrio; massi ciclopici stanno in bilico, pronti a riprendere la marcia che un nulla ha fermato a mezza strada.

Ah! natura, superba natura!

Il nuovo tronco Antoi Molassa, testè costruito, che costa circa cinque milioni, e che toglie il vizioso giro della Cima Pinl, opera veramente mastodontica, accresce ancor più la poesia della Vallata, con la suggestione delle tante caverne, che parlano di solitudine e di vita ascetica.

Di poi la strada si svolge placida, dando ad ogni passo una sensazione nuova, uno spettacolo diverso, un gaudio crescente, fino ad aprirsi in ampia valle, ove Barcis riposa sovrastante il rumoroso Cellina.

Quanto è grande la natura!

La purezza dei sentimenti non nasce che in luoghi solitari, ove la bellezza severa o solenne o mistica è già di per se stessa, ispiratrice di grandi immagini e di pensieri elevati.

Il giorno di festa: le campane a distesa suonano. Qui la graziosa fanciulla di Barcis, dal costume Valcellinese, con la corta sottanina e dal fazzoletto di seta in testa, tutta semplice e armoniosa nel suo agile portamento, si avvia per esprimere la sua preghiera, che è la prova della semplicità di cuore che la spinge, e della calda fede che la illumina.

Alla sinistra del villaggio di Barcis, il Montelonga; esteso bosco di alto fusto, che, tramanda il profumo degli abeti e pini; che invita a mistiche passeggiate i sognatori! Il Monte Cavallo, convegno delle fate, erge silenzioso, imperturbabile spettatore, che guarda passare la vita fragile di noi mortali.

Quanta poesia in questa conca verde, ove la vita diventa altra; quanto romanticismo in questo cielo paradisiaco, ove l'animo ha bisogno della conversione. **NINO**

Cronaca Cittadina

Movimentata assemblea alla nostra Società Operaia Generale

Domenica, come da inviti fatti ai soci e come da avvisi murali, ebbe luogo nella sede sociale in via Ginnasio l'Assemblea generale dei soci per la approvazione della Relazione economico-morale 1924 e Consuntivo 1924.

I soci intervenuti erano una sessantina.

Trascorsa la mezz'ora stabilita dallo Statuto per la validità delle delibere in seconda convocazione e dopo breve discussione sulla vera interpretazione dell'art. 28 che poco chiarisce il modo da contenersi per la seconda convocazione, l'assemblea si pronuncia per la validità con la mezz'ora per le delibere che si prenderanno.

Il verbale dell'assemblea antecedente, letto dal segretario sig. D. Massa, dopo una breve aggiunta, venne approvato.

La Direzione era al completo, nelle persone del presidente Cremese, vice-presidente Ballarin, direttori Cossio, Savio e Cogolo, nonchè i consiglieri Foramitti, De Campo, Romano, Zanatta, Tallone.

Il primo oggetto è la relazione morale sulla quale il Presidente spiegando alcuni punti della relazione stessa, chiede ai convenuti se hanno osservazioni o chiarimenti da fare.

Per un voto di sfiducia

Prima di iniziare tale discussione, il socio Menchini Attilio chiede ed ottiene la parola per fare una carica a fondo contro la rappresentanza sociale parlando in forma personale ed acerba tanto che i presenti lo interrompono più volte con grida di: «basta, basta!». Il signor Menchini conclude presentando un ordine del giorno di sfiducia verso la Rappresentanza.

Il Presidente ed il Direttore Savio ribattono punto per punto gli attacchi ingiusti, mossi unicamente per vendetta personale verso gli amministratori, deplorando tale contegno spiegato in forma così violenta, in mezzo alla disapprovazione dei soci intervenuti all'assemblea.

Il socio sig. Giuseppe Seitz, ottenuta la parola, dice che nei quaranta anni che fa parte della Società come consigliere e parecchi anni presidente, non ha mai sentito nessun socio esprimersi in una forma così ineducata verso coloro che hanno diritto alla riconoscenza da parte dei soci.

Continuino — prosegue — gli attuali amministratori nell'opera così bene intrapresa, ed i soci imparziali daranno loro ragione. Cosa ha fatto lei, Menchini, quando era nella Direzione? Poco più di nulla. Cosa hanno fatto gli attuali reggitori? Soci nuovi 176 in un anno, mentre durante la vostra gestione i soci nuovi furono appena 30; quante le sedute? un terzo appena di quelle che voi criticate; l'assemblea dovrebbe non soltanto respingere il proposto voto di sfiducia ma infliggervi una deplorazione per il modo poco urbano con cui vi siete presentato a censurare l'opera di coloro che sono degni anche della vostra gratitudine perchè siete pur voi socio.

Il socio Greatti si unisce nella deplorazione e propone che l'assemblea non solo respinga l'ordine del giorno, ma che voti un plauso agli amministratori.

Il cons. Foramitti smentisce alcune delle asserzioni fatte dal sig. Menchini.

Il socio Torossi raccomanda la calma, ma dichiara di associarsi all'esposto del Seitz e del Foramitti.

Dopo che i soci Greatti, Pitassi, Gervasoni Benedetti, De Campo, Bianchi ed altri ebbero espresso il loro parere, tutti contro il Menchini, viene posto in discussione l'ordine del giorno Menchini di sfiducia, che è respinto a grandissima maggioranza.

La relazione morale e quella finanziaria raccolgono i voti unanimi dei soci.

Anche il preventivo viene approvato, dopo gli schiarimenti forniti dal direttore Savio e dal Presidente Cremese.

Alle comunicazioni il presidente riferì che la Spett. Cassa di Risparmio fece pervenire alla Società lire 2000; la Cooperativa di Consumo lire 1000, le Ferriere ed Acciaierie di Udine lire 500; dice che a questi benemeriti Enti furono mandati i più vivi ringraziamenti.

Informò pure che le obbligazioni delle Venezie sono depositate alla Banca Cooperativa Udinese; sono lire 24000 nominali a garanzia del nostro conto.

Accennò che il Consiglio unanime ha deliberato di concorrere con lire 500 pro Monumento al Presidente onorario S. E. Giuseppe Girardini.

Il presidente raccomandò ai soci di partecipare alla Mostra-Esposizione di Cividale con i propri lavori, accennando all'importanza dell'Esposizione stessa ed al desiderio che Udine si faccia onore.

Ricordò pure che il cons. Antonio De Campo, con elevato pensiero donò alla Società il vessillo che è esposto nella sala.

Il Presidente comunica poi che i sussidi continui ai soci vengono portati per le socie da lire 80 a 120 e per i soci da lire 120 a 180.

Dopo altre comunicazioni l'assemblea approva i seguenti ordini del giorno:

«I soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, presa visione della Relazione della Direzione e del proprio Consiglio rappresentativo in merito alle pratiche esperite presso le competenti autorità nei riguardi e per la tutela delle leggi sociali in genere e di quelle sul riposo festivo in particolare; — constatato con sommo rammarico come, malgrado l'interessamento dei loro preposti e gli affidamenti delle Autorità, le predette leggi non vengono osservati in ispecie in tutti i Comuni delle terre redente, creando così uno stato disagioso di conseguente concorrenza, per ragioni commerciali, facile ed anche legittimo a comprendersi; — delibera di rivolgersi al Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo che un tale intollerabile stato di cose venga finalmente a cessare e che in tutti i Comuni del nostro Stato vengano obbligati i cittadini al rispetto delle sue leggi ».

* *

«I soci della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, interpretando l'unanime desiderio di tutte le Associazioni consorelle della Provincia; — invoca dal Governo Nazionale una provvida legge che sancisca l'obbligatorietà per tutti i lavoratori, sia del braccio che del pensiero, alla assicurazione contro le malattie, legge auspicata e invocata in tutti i Congressi tenuti dalle Corporazioni mutualistiche d'Italia ».

Seduta Consigliare della Pro Montibus

In Via Prefettura si è riunito il Consiglio della Pro Montibus friulana. Il presidente comm. Biasutti ha riferito sul recente Congresso sociale in Paluzza rilevando le numerose adesioni pervenute, e l'ampia ed elevata discussione seguita. Il consigliere cav. uff. Giorgio Pesamosca di Chiusaforte si è compiaciuto per l'esito del Congresso che, a suo avviso, ha sorpassato le più lusinghiere previsioni.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato di rinnovare ringraziamenti al Sindaco di Paluzza e a quel Comitato, al Sindaco di Treppo Carnico, ai relatori prof. Pavari, prof. Gortani, Ispettore Forestale Capo prof. Hofmann e sig. Matteo Brunetti, nonchè alle varie Autorità intervenute.

E' stato pure espresso un ringraziamento al Segretario della Pro Montibus dottor Francardi, per l'opera zelante spiegata a favore del Congresso. Non essendo stato possibile esaurire il 28 giugno decorso in Paluzza l'intero ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato di riconvocare i soci in Udine, sede dell'Associazione P. N., sabato 25 corr. alle ore 15 per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

E' stato preso atto della diligente relazione sugli impianti di «boschi sacri» sin qui eseguiti lungo il fronte giulio, presentata dal direttore dei lavori Ispettore forestale Fasan di Gorizia, esprimendo un plauso per l'opera sua efficace e disinteressata. La sottoscrizione per l'impianto dei «Boschi sacri» procede con esito lusinghiero, figurando tra i nuovi contribuenti il Comune di Gorizia con lire cinquemila.

Aderendo di buon grado alle premure della presidenza dell'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, in Gorizia, il Consiglio ha stabilito di organizzare una visita a quell'Esposizione indetta, com'è noto, nel prossimo settembre.

Da ultimo il Consiglio, ricordate le pratiche fatte in addietro dalla P. M. per l'istituzione in Udine di un ufficio turistico, si è occupato circa i modi più acconci per attivare un'efficace propaganda turistica ed ha deferito ad una Commissione composta dei soci prof. Michele Gortani, ing. comm. Cantarutti, cav. Giuseppe Micoli, gr. uff. Pico e cav. Giusto Venier oltre al Presidente, l'incarico di presentare per una prossima adunanza proposte concrete nell'intento di valorizzare sotto l'aspetto turistico, la regione friulana, riparando ad una lacuna più volte rilevata anche fuori provincia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE di CARITA'. — Avv. Giovanni Levi lire 10 in morte signora Enrica Cordina ved. Caneva, avv. Giovanni Levi lire 10 in morte signora Habian ved. Lescovick.

CASA di RICOVERO. — signora Vittoria Rea lire 10 in morte sig. Habian ved. Lescovick; sig. Crispino Zuenelli lire 10 in morte sig. Habian ved. Lescovick.

* *

Il sig. Guido Zolet in morte di Luigi Colautti, offre col nostro mezzo lire 20 a ciascuno degli Enti qui sotto indicati: Orfani di guerra, Congregazione di Carità, Tubercolotici di guerra. — Totale L. 60.

RICERCA DI MANO D'OPERA

L'Ufficio Comunale di Collocamento comunica che una importante Ditta fa ricerca di bravi muratori e manovali disposti a recarsi in Piemonte.

Gli interessati che desiderano partire dovranno presentarsi al suddetto Ufficio presto l'Istituto di Emigrazione di Udine (via Prefettura 12) per prendere visione di tutte le condizioni di lavoro.

Per le feste del Redentore

Grandi sono i preparativi, nel popoloso rione del Redentore per la ottima riuscita dei festeggiamenti. La pesca di beneficenza, ricca di premi regalati da benefattori della parrocchia, verrà aperta sabato sera alle ore 17 e continuerà nella domenica. In questi giorni sono giunti numerosi altri regali, fra i quali due stupendi Asinelli, due biciclette, una cucina economica, un bigliardino ed altri bellissimi e di valore.

La tombola verrà estratta domenica alle ore 17, dopo l'estrazione delle grazie dotali, coi seguenti premi: cinquina L. 100, prima tombola 400, seconda tombola 250. Le cartelle sono poste in vendita nei R. Banchi Lotto e da altri incaricati in vari punti della città.

Anche la illuminazione a premio deve riuscire splendida, dato che parecchi elettricisti stanno lavorando per i concorrenti. I premi sono stati così suddivisi: I. premio lire 300, secondo 200, terzo 100, quarto lire 50, e numerosi diplomi. La giuria sarà formata da tre membri nominati dal Comitato, e il suo giudizio sarà inappellabile.

Il carro trionfale, che è in preparazione, riuscirà certo superbo ed attraente.

A completare il vasto programma delle due giornate, il fiorente Club Ciclistico Udinese organizza, come è noto, una gara di nuoto per la disputa della Coppa Scarioni, gara che seguirà fuori Porta S. Lazzaro domenica alle ore 9 e alle 15.

RICREATORIO «CARLO FACCI»

Domenica nello stabilimento scolastico di S. Domenico, fu tenuta l'assemblea generale dei soci di questo Ricreatorio.

Presiedeva il signor Italico Orlando ed erano presenti della giunta esecutiva. Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Ortiga Francesco, Vendruscolo Demetrio e numerosi altri soci. Avevano mandata l'adesione, scusando la loro assenza i signori: Cesare dott. cav. Giulio, Gennari cav. dott. Giuseppe.

L'assemblea approvò, con plausi alla Presidenza ed alla Direzione, la relazione morale ed i bilanci consuntivi e preventivi relativi agli esercizi 1924 e 1925.

Considerando le condizioni economiche non floride del Ricreatorio che obbligano la Direzione a restringere la propria attività, deliberò di far appello, con frequenti accenni a mezzo della stampa, alla cittadinanza invitandola ad evolvere almeno parte delle oblazioni in favore del «Carlo Facci», che, entrato ormai nel novero delle buone istituzioni udinesi, svolge a beneficio dei giovanetti, nell'età forse la più pericolosa, un'opera di tutela e di educazione di notevole importanza.

A questo punto il socio sig. Mazza comunica che la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine elevò il proprio contributo annuo da lire 100 a lire 300.

Passata l'assemblea alle nomine, riuscirono eletti per il biennio 1925-26 a membri della giunta esecutiva: De Campo Antonio, Orlando Italico, Ortiga Francesco, Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Vendruscolo Demetrio. Ed a sindaci: Omet cav. Ugo, Pitassi Gisberto, Quarin geom. Italico.

ALLA CERIMONIA DEL TEMPIO AI CADUTI

presenziarono, come ieri dicemmo, numerose rappresentanze con bandiera. Fra queste v'erano pure le bandiere della Società Operaia Generale di M. S. e del Collegio Nazionale Uccellis, sempre presenti ai riti della Patria.

Il lascito d'un sarto 20 mila lire all'Istituto Tomadini

E' morto l'altro ieri in via del Pozzo, per polmonite, il sarto Giacomo Marini di anni 62, udinese, vedovo di Maria Micolini.

Egli ha legato i suoi risparmi — 20 mila lire — all'Orfanotrofio Tomadini.

Il Marini fu per parecchi anni portinaio-custode del palazzo Braida in via Aquileia e viveva con grande economia.

Stamane alle 10 seguirono in forma solenne i funebri, con larga rappresentanza di orfani del Tomadini, della Società dei Sarti con bandiera e di confraternite religiose.

Nel mondo degli Affari

Omologazione di concordato

Con sentenza 29 giugno passato il Tribunale di Tolmezzo omologava il concordato proposto dal fallito Leschiutta Giov. Batt. di Nicolò di Zuglio, assentito e sottoscritto dai creditori e appoggiato dal Curatore del fallimento.

Curatore definitivo di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu confermato a Curatore definitivo del fallimento di Della Pietra Giuseppe di Villasantina il Curatore provvisorio signor Cacitti rag. G. B. di Tolmezzo.

Penombre

I turbini

E' indubbio che quando si apprende che una persona del nostro ambiente sociale è precipitata nel baratro di un'accusa, ed è entrata nella tristezza di un carcere, noi ne soffriamo.

L'affinità sociale non si discute.

Un intellettuale non potrà sentirsi a suo agio in una bettola, o in compagnia di persone che non capirebbero la sua parola. Vi deve essere, nella vita, una unità di cuori. Le classi colte debbono adoperarsi per l'elevazione di quelle che non sono tali. Ma finchè ciò non sarà avvenuto, il nostro io pensante è attratto dove trova quell'altro io che possa rispondere.

Logico.

Più che logico, umano.

Perciò le unioni che non abbiano per base l'affinità sociale, culturale, d'ambiente, friuranno, la prima o poi, con l'essere dei tristi amori.

Ma torniamo all'argomento.

Dunque l'arresto di un avvocato ha prodotto in me un'impressione di dolore che un altro fatto consimile ma di persona non laureata in legge non mi avrebbe prodotto. Eppure fino all'altro giorno non conoscevo neppure il nome dell'arrestato.

Ora questa impressione deriva da altri fattori, oltre a quelli d'affinità cui testè accennavo.

Noi comprendiamo tutte le cadute, in tutti gli ambienti. Errare humanum est. Ci sorprendiamo quando la caduta non ha origini in qualche cosa che, sconvolgendo lo animo, dà il modo di comprenderla. Ci sorprendiamo, in una parola, là dove non riscontriamo una x distinzione, qualche cosa che esca fuori dal comune, perchè in fondo, tutta la nostra educazione va verso la estetica, va verso un atteggiamento che distingue l',,uno qualunque'' dall'altro che è.... qualcuno.

Noi comprendiamo il turbine.

Non comprendiamo la fredda discesa, dal piano nobile della società, al limaccioso fondo del delitto comune, tanto più dove vi ha una mentalità colta. La mentalità colta che dovrebbe sapere benissimo che la maggior furberia è quella di rimanere onesti. Oh, Dio! Vi potranno essere onesti che.... scivolano: onesti che vengono calunniati. Ma i primi possono sempre raddrizzarsi, per i secondi la verità viene sempre a galla, o prima, o poi. E talvolta i perseguitati di un periodo, saranno i martiri gloriosi di un altro. Il successo in molti uomini è vece alterna. Ed anche io penso che l'arrestato di ieri possa trovarsi nella seconda classe; quella dei calunniati. Onde non è del caso particolare che mi occupo e preoccupo; ma traggo da esso l'occasione, il motivo per esporre quei sentimenti che il fatto singolo ha in me suscitato.

La disonestà è sempre un prodotto di malattia celebrale: di idiozia: di estrema debolezza per cui si viene divorati quasi inavvertitamente.

Ora l'udire che un uomo di toga è entrato in carcere non per conferire con un cliente ma per.... rimanere fra questi ultimi, fa veramente male.

Si ha come l'impressione che qualche cosa in noi stessi sia stato toccato.

E comprendiamo, ancora una volta, essere vana ogni indagine nel guazzabuglio dell'interno umano, perchè tutto è mistero.

Tutto.

E tanto meno sentiamo di poter giudicare.

Ogni giudizio cade sovente innanzi alla rivelazione di un mistero. E vedremo che coloro che giudicano — al disopra del Magistrato il quale applica una sanzione — sono, per lo più, peggiori del prevenuto, e non vedono al di là del loro microscopico cervello.....

Cade l'analfabeta
Cade il sacerdote di Giustiniano.
Cade il valente clinico.
Cade il Duce di esercito.
Cade il legislatore.
E non tutti sono cattivi.
Non tutti i meno degni.
E il viandante pensa mestamente essere la vita un punto interrogativo.....

MIRIEL

ALLA MEMORIA della buona signora Lesnovic

Per onorare la memoria della loro mamma, signora Teresa Habian ved. Lescovick, i figli hanno offerto lire 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Orfani di guerra del Comune di Udine — Casa di Ricovero — Congregazione di Carità — Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola.

Fu anche aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome dell'ottima Estinta nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri. Il primo elenco porta queste offerte: Agnoli rag. Mario lire 25; Rizzi Pietro ed Anna 20 — lire 10 ognuno dei seguenti: S. E. Luigi Spezzotti, bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, de Puppi co. Elisa, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, del Torso co. avv. Aless., Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Giacomelli dott. Guido, Ridomi cav. Gius., Colutta dott. Ant., De Campo Ant., Bissattini cav. uff. Giov. Gasparini A. F. fiorista, Calligaris comm. Alberto, di Prampero co. ing. Carlo, Vuga dott. Guido, Urbano Maria Urbani, Pagavini Luigi, Zuenelli Crispino, Federico e cav. Carlo Ongaro, Tullio Bongiorno — lire 5 ognuno: Zilli Ugo, Marzuttini Carlo, Mascagni cav. Mario, Menchini Attilio, Mattiussi Carlo, Chiumarulo cav. uff. Michele, Maffei Guido — Totale 310 — La sottoscrizione continua.

L'attività dei nostri U.O.E.I.N.I.

La Sezione di Udine della U.O.E.I. indice per domenica prossima, 19, la sua seconda grande escursione popolare di propaganda turistica.

Eccone il programma:

Ore 4 adunata sul piazzale della Stazione — 4.25, partenza in treno per Gemona — 5.40, partenza da Gemona a piedi per sella Foridor - 7.40 arrivo alla Sella — 9, arrivo in vetta al M. Quarnan (1372) e sosta — 11, discesa del colle per consumare la colazione al sacco in località ombreggiate — 14, discesa a Tarcento per Frattini e Buifons — 18, arrivo a Tarcento — 18.52 partenza in treno per Udine, dove si arriverà alle 19.25. — La colonna dei gitanti si scioglierà in Via Mercatovecchio. Fu riservato il diritto al direttore di gita di apportare qualche modificazione al programma.

La gita è libera anche ai non soci che, dato il carattere popolare e propagandistico dell'escursione, sono esentati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, dalle 20.30 alle 21.30, presso la Sede Sociale (via Iacopo Marinoni N. 3 B) e presso il negozio di fotomateriale del consocio signor Liso Manlio (Riva Bartolini) dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18, fino a tutto sabato 18 corrente. La quota individuale per il viaggio d'andata e ritorno è di L. 11.

L'escursione è interessantissima e di percorso agevole, giacchè il tratto meno breve (M. Quaran - Tarcento) si svolge in continua discesa su buoni sentieri percorrenti una zona amenissima ricca di vegetazione e varia di paesaggio.

Magnifico il colpo d'occhio che i partecipanti godranno lungo la salita e specialmente dal Quarnan: vedetta sopra la pianura friulana.

Il successo ottenuto dalla prima grande escursione popolare al m. Ioanes dà affidamento che questa seconda «Popolarissima» avrà uguale o maggior riuscita.

Nell'organizzarla la Sezione Udinese della U.O.E.I. prosegue nello svolgimento del suo programma inteso a far conoscere ed amare la montagna al popolo ed a renderlo conscio e partecipe dei benefici che essa prodiga ai suoi fedeli.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

La gita di domenica a Sella Nevea è riuscita benissimo, perchè favorita da una splendida giornata di sole. — Numerosi i partecipanti, giunti al ricovero con tutti i mezzi comprese le automobili, le quali, guidate con molto ardimento, hanno superato le non lievi difficoltà che presenta la strada ridotta in alcuni punti, ad un vero letto di torrente.

Povera strada! tracciata così male, che ha costato tanto lavoro e tanto danaro, se qualcuno non provvede presto, seriamente e con larghi mezzi, passerà fra i ricordi degli ardimenti compiuti durante la guerra!

Nevea, sempre incantevole, malgrado il disboscamento; al ricovero tutto bene, con molto comfort; dappertutto fragole, fragole che attendono solo un raggio caldo di sole per completare la maturazione. Una forte schiera di gitanti fra i quali due gentili signorine, è salita al Canin, raggiungendo felicemente la vetta, malgrado le difficoltà che presentava l'abbondanza della neve.

SINDACATO POSTELEGRAFONICI

Tutti gli aderenti al Sindacato postelegrafonici della Sezione di Udine sono invitati a portarsi oggi 14 corr., alla sede della Federazione, via Prefettura 10, allo scopo di prendere parte alla elezione del proprio Direttorio. Le urne saranno a disposizione degli organizzati dalle ore 8 alle 9. Avranno diritto al voto i possessori della tessera federale. Le schede per la votazione verranno fornite dalle Segreteria generale e porteranno il timbro dell'Ufficio.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA di UDINE: in morte di Cardina Caneva Enrica: Ang. Pellegrini l. 5; Giuseppe Amedeo Bertuzzi L. 5 — di Taide Feruglio di Tiziano: Leone Del Mestre e famiglia 10.

LA SEZ. MUTILATI E INVALIDI

di guerra ci prega di comunicare che il Segretario della Sezione sarà a disposizione dei soci dal 15 luglio al 30 agosto soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 751.4 — pressione al mare: 762.1 — temperatura 18.7 — umidità (0—100): 71 — vento: direzione N.-E., forza debole — nebulosità (0.10): 7 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massimo 25.7, minimo 13.5.

L'AVV. SIRICA E L'AVV. BARATTA SCARCERATI

Ieri, su conforme ordinanza del Giudice istruttore avv. cav. Santomaso, venivano scarcerati, essendo stata loro concessa la libertà provvisoria, gli avvocati Sirica e Baratta. La scarcerazione avvenne in seguito a domanda presentata dagli avvocati di difesa on. Cosattini, Michele Sartoretti e La Rotella.

NEGOZIANTI DI MERCERIE DENUNCIATI

Perchè domenica scorsa i negozianti di mercerie: Guglielmo Querini via Gemona, Ada Bertoglio via Mercato vecchio, Guillermi Guglielmo via P. Sarpi, Lunazzi Elisa via Aquileia, avevano aperto i negozi per la vendita al pubblico, da parte della Vigilanza Urbana venne steso verbale di denuncia all'Autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 100 a 120; pere 100 a 330; noci 400 a 500; albicocche 500 a 600; esche 350 a 450; uva ribes 200; prugne 70 a 80; limoni 8 a 13; zucchette 20 a 25; tegoline 40 a 60; fagioli 100 a 130; patate 50 a 60; cipolla 40 a 60; aglio 200 a 230; cetrioli 80 a 120; capucci 30 a 40; pomodoro 100 130; radicchio 50 a 100.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 luglio 1925: corso medio 70.375; Trieste 71; Milano 70; Roma 70.50.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Caso di tetano

Laltro giorno, all'Ospedale Civile, veniva accolto d'urgenza, con prognosi riservata certo Domenico Cimenti d'anni 17 fu Luigi da Moggio Udinese.

Il Cimenti presentava gravi sintomi di tetano traumatico in seguito ad una ferita al piede destro riportata parecchi giorni or sono, accidentalmente, sul lavoro.

S'intromette per sedare una rissa e le busca

Domenica nel pomeriggio, fuori Porta Poscolle, fra alcuni giovani, per cause imprecisate scoppiava una violenta rissa.

Con i migliori propositi per pacificare le parti contendenti s'intromise certo Isidoro Tosolini d'anni 30 fu Giuseppe da Pradamano.

Ma, (guarda l'ingratitudine....!) male gliene incolse perchè si ebbe, pare, una bastonata al capo, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, i quali lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

GRAVE CADUTA

Il tredicenne Angelo Ragogna di Francesco, abitante in via Tomadini 22, transitando per via Treppo, accidentalmente incespicava in un ciottolo e malamente cadeva a terra.

Soccorso da passanti fu trasportato al Civico Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura del malleolo della gamba sinistra.

Guarirà salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

TENTATO FURTO ALLA PESCA PRO TEMPIO CADUTI

Ieri mattina, verso le cinque, certo Umberto Francescato fu Giovanni d'anni 59 da Trieste, senza fissa dimora, credendosi inosservato, abilmente slegava da un piuolo cui stava annodata la cordicella con la quale era trattenuta la pecora (un dono della Pesca o non vinto oppure non ritirato. Più abilmente ancora, preso con se l'ovino salì le scalette accanto, scomparendo poscia per via Sottomonte.

Un signore però aveva notato la manovra del galantuomo e dato l'allarmi.

Pochi istanti dopo, in fondo a via Sottomonte, il Francescato veniva fermato e consegnato ai carabinieri.

Più tardi la pecora veniva restituita al Comitato della Pesca.

LA CASA DEL CAV. PAMPANINI visitata dai ladri

Il cav. uff. dott. Camillo Pampanini, presidente del Tribunale di Tolmezzo, ha una casa di abitazione in via Erasmo Valvason, ove risiede la famiglia. Questa però trovasi attualmente assente da Udine ed i ladri ne approfittarono.

Riuscirono ad entrarvi da una finestra del primo piano, alla quale giunsero arrampicandosi per una armatura. Denari però non ne trovarono e neppure oggetti preziosi, poichè la famiglia Pampanini li aveva lasciati in luogo più sicuro. Perciò, amaramente delusi, abbandonarono la casa senza nulla toccare.

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

La Squadra Mobile della R. Questura ha tratto in arresto per misure di sicurezza il pregiudicato Luigi Castelli, d'anni 59, di Trieste, che si sospetta sia l'autore di varie mara.

INVESTITO DA UNA MOTICICLETTA

Il trattore Dante Moro di anni 38 fu Luigi, abitante in via Portanuova, nel mentre ieri sera transitava per Piazza Umberto Primo, da un incauto motociclista rimaneva investito.

Riportò una lussazione al piede destro con probabile frattura del perone.

All'Ospedale fu giudcato guaribile in 25 giorni.

DISASTROSA CADUTA di un ciclista

Ieri nel pomeriggio, in via Pradamano, Giacomo Patriarca fu Tonello di anni 13, abitante in via Ronchi, correndo con una bicicletta, accidentalmente ribaltava a terra.

Soccorso dai passanti, fu trasportato al Civico ospedale ove gli fu riscontrata una ferita al labbro superiore e la perdita di cinque denti.

Guarirà in circa 40 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e patate, polpette di carne contorno; domani mezzogiorno: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno.

ULTIMA ORA

Dopo la piccola crisi ministeriale

Le circolari dei nuovi ministri

ROMA, 13. — S. E. Belluzzo ha diramato a tutti gli uffici dipendenti dal Ministero dell' Economia Nazionale il seguente telegramma:

«Assumo la carica di Ministro dell'Economia Nazionale animato da una grande passione per il lavoro, da un grande affetto all'Italia, da una profonda fede nei suoi alti destini. In questa mia non facile opera, faccio assegnamento sulla capacità e sui migliori sentimenti di tutti i funzionari ai quali rivolgo i miei saluti».

***

Altrettanto sobria è la circolare telegrafica diramata dal ministro delle Finanze on. Volpi agli uffici dipendenti:

«Assumo il Governo della pubblica finanza, pieno di fede nell'Italia nostra che lavora e produce. Darò ogni mia forza alla grande opera di ricostruzione nazionale ideata e condotta dal capo del governo destinata a sicuro compimento. So di potere contare sulla consapevole, intelligente, collaborazione di tutti i funzionari delle amministrazioni dipendenti che hanno già data tanta devozione al mio predecessore il cui nome resterà negli annali della finanza italiana come quello del restauratore del bilancio dello Stato».

***

I due nuovi ministri hanno preso possesso ieri del loro ufficio, con il solito cerimoniale.

I sottosegretari dei nuovi ministri

ROMA, 13. — L'on. Spezzotti, sottosegretario di Stato alle Finanze ha rassegnato le sue dimissioni; altrettanto hanno fatto i sottosegretari del Ministero dell' Economia Nazionale on. Banelli, on. Peglion e Larussa. Sono stati riconfermati al loro posto gli on. Banelli e Peglion; l'on. Larussa è stato sostituito dall'on. Barone Alberto Blanc; il sottosegretario alle Finanze sarà nominato in seguito.

***

L'on. Gian Alberto Blanc è nato a Napoli nel 1880 ed è figlio del deputato barone Alberto Blanc, che fu ambasciatore e poi ministro degli Esteri nell'ultimo Gabinetto Crispi. E' dottore in fisica e libero docente all'Università di Roma, ideatore di nuovi procedimenti fisico-chimici, che hanno determinato il sorgere di una nuova industria mineraria nella Campania, per la produzione della potassa e dell'albumina. Fu promosso in guerra per meriti eccezionali per l'incremento da lui portato ai mezzi di offesa e di difesa aerei.

Fu tra i primi fascisti della Campagna e prese anche parte, con le sue squadre, alla marcia su Roma. Entrò alla Camera nel 1924.

Ripresa di attività politica

Iermattina, l'on. Mussolini, tornato da Nettuno dove aveva passato due giorni di semiriposo, ebbe colloqui con il senatore Stringher direttore della Banca d'Italia, col ministro degli interni on. Federzoni, col sottosegretario alla guerra gen. Cavallero, col sottosegretario alla presidenza on. Suardo. Nel pomeriggio ebbe colloqui con il ministro dimissionario on. Nava, col nuovo ministro co. Volpi, col generale Gandolfo comandante della Milizia, col ministro Fedele, col sottosegretario agli interni on. Ferrarin con altri ancora. Il ritorno alla Capitale dell'on. Mussolini ha portato ad una riqresa intensa della vita politica.

Il consiglio di ministri è convocato per martedì della settimana ventura, 21, e si avrà una serie di sedute.

***

La Stefani ci porta notizie di un movimento dei prefetti. Sono dieci fra tutti.

Gli industriali italiani salutano i due nuovi ministri

La Confederazione generale dell'industria italiana ha inviato ai nuovi ministri delle Finanze e dell'Economia Nazione telegrammi di omaggio e di piena fiducia.

In Sicilia

Continuano intanto le visite trionfali del ministro Ciano e dell'on. Farinacci alle varie città e borgate. Così visitarono Partinico, Castelvetrano, Massana del Valle, Trapani, Marsala. Tanto il ministro Ciano che l'on. Farinacci hanno parlato brevemente in varie località. Dovunque sono stati freneticamente applauditi.

La sintesi dei discorsi può essere in questi pensieri esposti dall'on. Farinacci a Trapani:

— Bisogna essere disciplinati alle direttive e alle gerarchie del partito, se vogliamo combattere e vincere tutte le battaglie che ci spettano.

L'on. Farinacci si soffermò quindi sull'intransigenza programmatica del partito, che non vuole avere alcun contatto con quanti cercarono di attraversarne l'ascensione, e chiuse augurandosi che tutte le camicie nere diano sempre esempio di forza operosa e concorde, senza della quale è inutile ripromettersi qualunque conquista ideale e pratica. — Passano gli uomini (così chiuse) ma resta intatta la fede! Passano gli uomini, ma resta l'Italia!

In onore dei italiani caduti in Francia

BLIGNY, 12. — Ieri è seguita una solenne commemorazione al cimitero di Bligny, dove son raccolte le salme di 1500 soldati italiani. Hanno assistito il presidente del consiglio Painlevé, l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana e numerose personalità politiche e militari francesi e italiane.

Hanno pronunciati discorsi esaltando la fraternità italo francese il presidente Painlevé ed il barone Avezzana.

Giornata di calma sul fronte marocchino

FEZ 14. La giornata del 13 è stata calma ovunque, tranne nella regione di Tissa. Le truppe francesi hanno proceduto a operazioni di polizia. I riffani hanno cercato da quella parte di penetrare nel territorio sottomesso e hanno cercato di opporsi all'avanguardia di distaccamenti francesi, ciò che ha provocato piccole scaramuccie a nord di Tissa, e un piccolo combattimento fra il Misila e il campo di Delsoches. Importanti gruppi riffani sono sempre segnalati nella regione di Rin Louh.

Il programma di nuove costruzioni della Navigazione Generale Italiana

Il programma di costruzione di grandi transatlantici di lusso che la N. G. I. prima della guerra aveva iniziato coll'ordinazione del Duilio e del Giulio Cesare e che la guerra aveva interrotto, è stato attivamente ripreso dalla detta Compagnia.

Ora la N. G. I. ha in avanzata costruzione presso i Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente il grande transatlantico di lusso ROMA, di oltre 30.000 tonnellate di stazza lorda azionato da quattro eliche a turbina a combustione liquida, dotato di una velocità di circa 22 miglia orarie.

Il ROMA, che sarà il più grande transatlantico della marina mercantile italiana (attualmente tale primato spetta al Duilio) sarà varato entro l'anno in corso ed entrerà in servizio nell'autunno del 1926 sulla linea di lusso del Nord America, a fianco del Duilio.

La N.G.I. inoltre ha passato, l'ordinazione allo stesso cantiere di un altro grande transatlantico, colle caratteristiche all'incirca del ROMA, ma colla specialità che, anzichè essere azionato a turbina, sarà azionato da motori a combustione interna, tipo Diesel. Esso sarà quindi il più grande e veloce transatlantico a motore del mondo, non solo tra i transatlantici di tale tipo attualmente in servizio, ma anche fra quelli di cui è già annunziata la costruzione.

Questo transatlantico, che porterà il nome glorioso di AUGUSTUS, è destinato al servizio di gran lusso del Sud America, a fianco del GIULIO CESARE.

In tal modo, con simili costruzioni già ordinate e con altre in progetto, la N.G.I. contribuisce efficacemente a mettere la marina mercantile italiana in prima linea nei riguardi della concorrenza internazionale.

I programma della N. G. I. non si limita però alla costruzione di nuove unità di grande tonnellaggio e di grande velocità da adibirsi a linee tradizionali per la marina mercantile italiana. Essa ha deciso in costruzione di una serie di transatlantici a motore da adibirsi alle linee di penetrazione commerciale, che possono rappresentare un'ottima base di traffico per il nostro paese, specialmente nell'avvenire.

Questa seconda parte del programma della N.G.I. si riferisce per ora alle linee dell'Australia e dell'America Centrale e Sud Pacifico ed è stata iniziata coll'ordinazione al caintiere di Baia di due motonavi di 15.0000 tonn. di dislocamento e di 15 miglia di velocità, con adattamenti per passeggeri di cabina e di terza classe e per un importante carica di merce varia, e sarà proseguito con grande energia, in modo da assicurare anche per le linee suindicate la rinnovazione completa del materiale in un periodo relativamente breve di anni.

La missione argentina a Venezia

VENEZIA, 14. — La missione commerciale argentina presieduta dal ministro Perez, nella mattinata ha visitato l'Istituto federale di Credito, l'Istituto superiore commerciale e l'Istituto artistico commerciale. La camera di commercio ha offerto all'Hotel Danieli una colazione in onore della missione.

I martiri celebrati

TRENTO, 14 — La ricorrenza del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi è stata celebrata in tutta la regione con riti simpaticissimi. A Trento i legionari, i mutilati e i combattenti hanno assistito, la mattina, a una Messa funebre. Nel pomeriggio le associazioni dei reduci si sono recate alla fossa del Castello. Sul cippo di Battisti e Filzi i legionari posero due ricchissime corone di alloro, e i mutilati due rigogliose palme.

Sanitari esteri a Milano

MILANO, 14. — Ricevuta alla stazione dai rappresentanti del Comune è giunta nel pomeriggio una commissione di sanitari esteri guidata dal prof. Westerna Sanbom dell'università di Londra. Alle ore 16 nell'aula del palazzo comunale ha avuto luogo un'adunanza alla quale oltre i sanitari stranieri erano presenti il senatore Baldo Rossi, il vice sindaco Marchetti e numerosi professori della facoltà medica dell'Università di Milano. L'assessore prof. Bertazzolo ha porto il saluto agli ospiti e quindi è stato approvato l'invio di un telegramma di saluto al sindaco senatore Mangiagalli. Il prof. Sanbom chiamato alla presidenza della adunanza esprimendosi in lingua italiana ha fatto una relazione degli studi compiuti sulla malattia del cancro. Hanno pure fra gli altri parlato sull'argomento il prof. Baila dell'ufficio d'igiene di Milano ed il prof. Ronzoni illustrando le più recenti statistiche della terribile malatia. La Commissione dei sanitari stranieri visiterà domani l'Istituto sieroterapico e la città degli studi.

La Jugoslavia e il pericolo di una nuova conflagrazione

BELGRADO 14 — Rispondendo ad una interpellanza del deputato Smodei, il ministro degli Esteri Ninic ha dichiarato che qualsiasi unione dell'Austria con la Germania al di fuori delle stipulaziani dei trattati, costituirebbe una grave infrazione ai trattati stessi, in presenza della quale lo Stato S. H. S. non potrebbe naturalmente rimanere indifferente. Tale infrazione sarebbe considerata dalla Jugoslavia e da tutti gli Stati alleati come un fatto tale da porre nuovamente in questione non soltanto i buoni rapporti tra i vari Stati d'Europa, ma probabilmente la intera pace europea, conquistata a così caro prezzo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1075 a 1100; Belgio da 123.50 a 125.50; Francia da 125 a 125.75; Londra da 129.50 a 129.70; Nuova York da 26.50 a 26.70; Spagna da 385 a 395; Svizzera da 518 a 522; Atene da 42 a 44; Berlino da 630 a 645; Bucarest da 12 a 13; Praga da 78.75 a 79.75; Ungheria da 0.0365 a 0.0375; Vienna da 370 a 390; Zagabria da 46.50 46.80.

Rendita 73, consolidato 92.50.

LE QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le quotazioni dei cambi alla apertura di Borsa:

Francia 127, Londra 131.80, Nuova York 27.15, Svizzera 524, Belgio 123.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Concerto Eden

oggi dalle ore 17 ultime recite di

DUA SAPAGA' PARA

«DUE SCARPETTE FANNO IL PAIO»

Commedia brillante in 4 atti interpretata da VERA D'AUGURA — GIUSEPPE PIEROZZI

Fuori programma due atti di comicità americana

Plum sonnambulo

Spettacolo divertente — Enorme Successo

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera, alle ore 9.20 precise, grandioso spettacolo di Arte varia. Programma attraente ed eccezionale con nuovi debutti: Duo Thanus, ginnasti equilibristi a mano, che ieri ottennero un vero successo. — Duo Bastianelli, danze caratteristiche a trasformazione, che riscossero sinceri applausi — Ferrj Ferretti clown con grande successo — Da-Ko-Tas, indiani, il più grande numero d'attrazione che veramente abbia entusiasmato il pubblico — Bixio Ribecchi, il beniamino del pubblico udinese, che per la sua arte comico-grottesca ottenne un vero successo. Orchestra diretta dal M.o cav Paul De Barbet. Servizio speciale di buffet.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Iersera ottenne immenso successo «Friquet», interpretato dall'insuperabile Leda Gys. Questa sera si replica unitamente a «Ridolini doganiere».

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia). — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.16.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 10 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei iorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.25 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

AUTOCORRIERE

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14

Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

(*In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo*).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festico: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.

Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. GIORGIO - MARANO

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10, arrivo a Lignano ore 8.

Partenza da Lignano ore 17.40; arrivo a Marano ore 18.5 — Autocorriera: partenza da Marano per San Giorgio ore 18.10; arrivo a San Giorgio ore 18.30.

L'orario verrà modoficato col primo luglio p. v.

PIELUNGO-BAGNI ANDUINS - PINZANO-SPILIMBERGO.

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. DANIELE - DIGNANO - FLAIBANO-SEDEGLIANO-CODROIPO.

Partenze da San Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 18.25

Arrivi a San Daniele: ore 10.55 — 19.35.

BAGNI ANDUINS-PINZANO-SAN DANIELE-UDINE.

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrico 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

[Si]mpatica festicciola scolastica ad un alunno esemplare

Abbiamo assistito domenica mattina ad una modesta ma gentile e simpatica festicciola con la quale si volle degnamente chiudere l'anno scolastico per gli alunni delle scuole elementari delle Grazie e di via Gorizia.

Meglio che una festa, fu questa un'intima cerimonia, contrassegnata da un atto di riconoscimento alla bontà ed al merito di un alunno esemplare: **Luigi Cigaina** di Udine, alunno della Scuola delle Grazie, il quale per cinque anni, dalla prima a tutta la quinta classe, seppe mantenere ininterrottamente il primissimo posto di merito nel profitto e nella condotta. Il direttore di quella Scuola, dott. Lodovico Zanini, con senso di giustizia e con accorgimento educativo, propose ed ottenne che l'eccezionale merito di questo alunno venisse riconosciuto in una forma insolita e perciò tanto più significativa, e ieri, alle ore 10.30, a festeggiare Gigi Cigaina, si trovarono riuniti in un locale della bellissima Scuola di via Gorizia, gli alunni e le alunne delle classi quinte di quella Scuola e delle Grazie — dipendenti dalla medesima direzione didattica — coi loro insegnanti, il direttore generale delle Scuole primarie comm. prof. Luigi Pizzio, il R. Ispettore scolastico prof. Tomasatto, il rag. Marcovich, alcuni direttori e direttrici del Comune e un gruppo di signore e signori, parenti degli alunni.

Il direttore dott. Zanini, rivolto al festeggiato ed ai suoi compagni, pronunciò belle ed affettuose parole di occasione. Si disse lieto dei risultati conseguiti dai suoi buoni e volonterosi alunni e spiegò l'importanza del premio eccezionalmente concesso al Cigaina: la tessera, offertagli dal Comune di Socio vitalizio del Touring Club.

Il bravo bambino ebbe, con l'abbraccio della madre, omaggio di vivi e sinceri applausi, e i presenti si rallegrarono pure col direttore della sua Scuola e con la buona e brava insegnante del Cigaina, signorina Gemma Taddio.

Gli alunni e le alunne, diretti rispettivamente dai loro valenti maestri di canto, sig. Franco Escher e signorina Maria Bordini, eseguirono in modo lodevolissimo alcuni cori e inni patriottici e così ebbe termine la gentile festicciola che lascierà grato e benefico ricordo negli alunni che abbandonano quest'anno la scuola elementare e sarà per Gigi Cigaina incoraggiamento a perseverare nella via della bontà e dell'esempio e dell'adempimento del dovere.

Mentre anche noi plaudiamo al bravo fanciullo e ci rallegriamo con la sua famiglia, facciamo voto che i maestri di Udine — dei quali si conosce lo zelo e l'amore per la scuola e l'intelligente attività — possano trovare spesso compensi di questo genere alle loro non lievi fatiche.

Nel mondo Scolastico

Istituto Magistrale del Reale Collegio Femminile « Uccellis ».

Ammessi e promossi

Ammesse alla I. Magistrale Inferiore: Barazza Franca, Benvenuti Anita, Benich Leopoldina, Calderari Rina, De Biasio Ada, Ferrario Giovanna, Falcon Lucina, Scarpa Wanda, Schiavi Anna, Valente Liberta, Natali Lina, [illegible] Ada.

Promosse alla II. Magistrale Inferiore: Benvenuti Giuseppina, Buiatti Elda, Coletti Clara, Costantini Magda, Dal Moro Mercedes, Dal Negro Bruna, Gismano Elda.

Promosse alla III. Magistrale Inferiore: Antonelli Bianca, Asquini Maria, Cressatti Etelka, De Gotzem Maria Luisa, Frova Paola, Linda Elda, Loi Caterina, Tamassons Ada.

Promosse alla IV. Magistrale Inferiore: Biasoni Anna, Cartini Gina, D'Odorico Gioconda, Gaspardis Elisa, Gismano Elena, Massarutto Elsa, Pascon Giuseppina.

Ammesse alla I. Magistrale Superiore: B[illegible] Magda, Cantoni Nadeja, Brussi Giulietta, Frova Teresa, Gennaro Marcella, Serafini Maria, Leschiutta Elena, Voghera Franca.

Promosse alla II. Magistrale Superiore: Cazorzi Neda, Voghera Ada, Zurchi Ida Anna Albina.

Promosse alla III. Magistrale Superiore: Del Gos Anita.

R. Scuola Complementare di Udine

Il elenco dei licenziati, Cl. III C: Benedetto Maria, Capocci Nerina, Casani Ferruccio, Cancigh Maria, Di Luca Anna, Di Linardo Giovanni, Di Guerra Marina, Dorotea Ida, Rosp Maria, Martini Rina, Mazzolis Eda, Poli Giuseppina, To-i Corinna.

Classe III D: Baiutti Umberto, Braida Giovanni, Cadetto Angelo, Colautto Leonardo, Cossio Giovanni, Cossio Pietro, Capriz Primo, Degano Aurelio, Duchele Enrico, Foni Alfredo, Gobitti Lorenzo, Lipizer Ugo, Massenia Aseo, Partisani Bruno, Ragusa Ernesto, Simonitti Giuseppe, Marin Danilo.

Privatisti: Angeli Arturo, Buora Giuseppe, Gervasoni Natale, Greatti Remo, Palese Margherita, Treu Renato, Vendramini Carlo, Tami Guido.

R. LICEO GINNASIO

Ammessi alla I. liceale: Azzolini Umberto, Bellotti Felice, Boriato Guido, Bissattini Eufrasia, Boschian Mario, Coceani Aldo, Colles Maria, Cominotti Margherita, Cristofoli Ada, De Ponte Giov. Battista, Feruglio Silvia, Gardi Giovanni, Majoli Elisa, Mangili Ferdinando, Moreschi Nicolò, Menini Zaccaria, Michelini Lino, Parmeggiani Carlo, Pascoli Sergio, Piccini Sergio, Polverosi Giuseppe, Spezzotti Anna, Straulino Mario, Varitti Angelo, Zanco Luigi, Zanello Noemi, Zanin Giovanni, Zoz Ferruccio.

Ammissione alla IV Ginnasiale: Alesani Dario, Amadori Vanda, Baschiera Giuseppe, Bigai Antonio, Billia Attilia, Brida Maria, Brida Pia, Brunetta Silvio, Chini Silvio, Cosattini Luigi, Cragnolini Carlo, Ciceri Luigi, Clemencigh Augusta, Damiani Luciano, Dolcini Raul, Donati Steno, Feruglio Pietro, Imperatori Sergio, Liesch Lino, Lorentz Maddalena, Majoli Edvige, Maj Maria Paola, Marchi Alfonso, Marcolini Anna, Spinotti Federico, Zanin Pietro, Soppelsa Lidia.

CRONACA SPORTIVA

Gli ultimi incontri di Campionato

LA CLASSIFICA GENERALE

	Gare V.	Gare P.	Gare N.	Gare Tot.	Goals F.	Goals P.	Punti
Novese	3	2	0	5	9	4	6
Udinese	2	2	1	5	8	6	5
Parma	2	2	1	5	6	8	5
Como	1	2	2	5	3	8	4

All'ultima domenica di campionato l'esito del girone finale è tuttora più incerto che mai. Come risulta dal grafico suesposto, le quattro squadre in lizza combattono gomito a gomito ed il lieve vantaggio cui oggi accennano gli azzurri di Novi e i crociati di Parma, è destinato ad essere sconvolto e modificato dall'esito delle gare di domenica prossima.

Com'è noto, per l'ultima giornata, il Parma ospiterà l'U. S. Novese ed i bianco-neri di Liuzzi II restituiranno la visita agli azzurri di Cetti I.

La battaglia tra le due squadre vincitrici del girone A e B sarà dura e ostinata inquantochè esse combattono per un primato: infatti per la squadra di Mario Ferretti è appena sufficente un pareggio per raggiungere l'agognata mèta. Risultato che, tenuto conto delle ultime «performances» dei liguri-piemontesi, non è affatto improbabile si avveri.

Resterebbe allora aperta la lotta per il secondo posto fra le altre tre rivali, le quali contano eguali «chances» di riuscita.

Ciò secondo un calcolo aritmetico piuttosto complicato e tenuto conto delle maggiori probabilità in favore delle squadre ospitanti.

Se noi esaminiamo invece le condizioni opposte, vediamo come una vittoria bianco-nera a Como rivoluzionerebbe addirittura la classifica e porterebbe i nostri coraggiosi ragazzi alla sposizione di «leaders», o per lo meno sicuri piazzati per la promozione alla divisione superiore.

A suo tempo e luogo parleremo sulle condizioni favorevoli e sfavorevoli nelle quali l'undici dell'ing. Dormisch sta per affrontare l'ultima e decisiva prova.

Abbiamo per intanto constatato con piacere quanto abbia contribuito ad inalzare potentemente il morael dei nostri valorosi calciatori l'ultima bellissima affermazione sul Parma, affermazione di giocatori e di pubblico.

Essi hanno giurato di voler dare agli sportivi di Udine e del Friuli la più degna ed ambita delle soddisfazioni: la vittoria su quella squadra lombarda che in una giornata fortunosa riuscì a strappare loro il match pari dopo le più strane e discutibili vicende.

E nella vigilia d'armi, lunga e penosa, affilano ancora una volta le proprie energie.

a. g.

Coppa dei liberi

Ieri sono continuate al campo Polisportivo le gare per il Torneo Liberi. Come al solito il campo era gremito di.... portoghesi che quasi quasi emulavano la neo-silenziosa udinese.

ELIMINATORIE

Queste due gare sono di ricupero essendosi chiuse la passata domenica alla pari.

Pro Udine b. Gloria 4-0

Il Pro Udine ha meritatamente conquistata quella vittoria che le è sfuggita nella precedente partita. I «canarini» imposero subito il gioco agli avversari e vinsero facilmente.

Azzurra b. Feletto 1-0

L'Azzurra si è dimostrata molto superiore all'avversaria, ma ha mancato di decisione nelle fasi conclusive.

Il Pro Feletto invece deve questo onorevole risultato al suo portiere Mattiassi che alla fine raccolse numerosi e ben nutriti applausi.

Gli «azzurri» ottennero il punto della vittoria verso la fine con Cargnelutti.

SEMIFINALI

Edera Udine b. Bagnaria 1-0

Il Bagnaria è stato superiore in campo, ma non ha saputo sfruttare la sua superiorità per una indecisione senza limiti.

L'Edera ha vinto in virtù della sua classe superiore.

Arbitrarono i sigg. ing. David, Fossati e Miani.

***

Domenica probabilmente avremo le seguenti partite di semifinali:

U. S. Codroipese-Azzurra
Palmanova-Pro Udine

U. S. Codroipese b. Romans 7-0

Codroipo 12. — I bianco-rossi Codroipesi con questa vittoria hanno cancellato pienamente la bruttissima figura fatta domenica scorsa colla Rapid di Udine. La squadra ha filato alla meraviglia, tanto nel primo tempo come nel secondo, in due diverse formazioni fatte allo scopo di provare definitivamente l'«équipe» che dovrà disputare la semifinale del Torneo Liberi.

La Pro Romans ha dovuto cedere alla foga dei Codroipesi che hanno quasi sempre menato la danza e solo le magnifiche parate del suo improvvisato portiere Calligaris la hanno salvata da una più dura sconfitta.

Gli uomini del dott. Borsatti hanno giocato nella seguente formazione che salvo imprevisti giocherà nel Torneo dei Liberi.

Baldassi, Palmano (cap.) e Baldassi II; Villa, Ceccotti e Pertoldeo; Tomini, Foni, Capitanio, Peressini e Sambuco.

Numeroso pubblico assisteva alla partita egregiamente arbitrata dal sig. dell'Angelo.

La riunione delle Società Calcistiche Veneto-Giuliane

Ai brevi cenni di ieri facciamo seguire qualche altro particolare della riunione dei rappresentanti di alcune Società calcistiche veneto-giuliane, seguita domenica mattina.

A presiedere la riunione fu chiamato per acclamazione il dott. Roiatti, vice presidente della sezione calcio dell'A. S. Udinese. Alla discussione parteciparono varj rappresentanti e fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Rappresentanti di Società Veneto e Giuliane riunitisi in Udine il 12 luglio 1925, allo scopo di esaminare la situazione del calcio italiano in relazione agli interessi delle tre Venezie;

«presa visione della proposta di formare una Lega Est, fatte le dovute osservazioni e discussioni, danno il loro parere contrario, mancando alla proposta stessa quella preparazione e quello studio necessario per presentarlo all'assemblea di Genova.

Circa la sistemazione definita dei campionati di tutte le divisioni, deliberano di invitare la commissione incaricata di formulare le proposte di modifiche allo statuto, di inviare dette proposte alle Società federate almeno otto giorni prima dell'assemblea generale; per poterle vagliare in rapporto agli interessi delle Società Veneto-Giuliane».

Dopo la vittoria dei bianco - neri

Il geom. Franz, corrispondente udinese de «Il Corriere dello Sport» di Bologna, ci prega di pubblicare la seguente:

Spett. Redaz. de «La Patria del Friuli»
UDINE

Mi capita sott'occhio la relazione della partita Udine-Parma comparsa sul «Giornale del Friuli» ad opera del sig. David. Leggo con alquanto stupore la seguente frase che evidentemente allude anche al quotidiano sportivo «Il Corriere dello Sport» del quale sono corrispondente:

«E ci sono riusciti, a dispetto dei supercritici dei grandi organi dello sport i quali, *trovando dei degni alleati nei loro corrispondenti udinesi*, avevano nientemeno che pronosticato la partita pari. L'Udine — dicevano essi — è squadra di terza divisione, è squadra priva di qualsiasi tecnica e finezza, ed il Parma lascerà il campo Moretti col bottino di almeno sei goal».

Tanto per la verità il sig. David sappia che i pronostici alla vigilia di partite (almeno per quanto riguarda il Corriere dello Sport) vengono scritti dal Redattore dei giornale, ed il corrispondente non c'entra affatto.

Infine non mi sembra di aver letto che l'Udinese è squadra di terza divisione (?!) e tanto meno che il Parma dovesse lasciare il Campo Moretti con sei punti attivi. Quanto sopra s'intende per il «Corriere dello Sport» ritirando le sue dichiarazioni se si tratta del Corriere dei Piccoli sportivo.

Ringraziando per l'ospitalità mi creda dev.mo

geom. Guido Franz

La 15ª Tappa del Giro di Francia
Posizioni invariate nella clasifica

MULHOUSE, 13. — Contrariamente alla consuetudine, la 15.a tappa del Giro di Francia non è stata interessante alla fine, ma verso la metà. I corridori avevano salito il colle della Fauciile e poi raggiunto il Giura senza che avvenissero notevoli distacchi, ma presso Morteau una fuga del corridore pordenonese Piccin ha provocato un inseguimento che è durato venti minuti e la formazione di diversi gruppi. Fra i distanziati erano Aymo, Franz, Sellier, Bellenger, Alavoine ed altri che sono riusciti a riprendere contatto coi primi a Pont Beliard. Da questo momento l'andatura è rallentata tanto, che anche gli altri corridori distaccati hanno potuto raggiungere con facilità il gruppo di testa; nella volata finale, Frantz è riuscito a precedere di poco Martin, mentre Bottecchia piegava fortemente a destra.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Frantz che compie i 373 Km. in ore 15.42'45" alla media oraria di chilometri 23.730 — 2. Martin — 3. Benoit — 4. Gordini (primo dei turisti routiers) — 5. Bottecchia, tutti nello stesso tempo di Frantz.

Seguono classificati a pari merito per il sesto posto: Alavoine, Aymo, Bellenger, Beeckmann, Buysse L., Buysse G., De Jonghe, Despontin, Gay, Ardy, Gremo, Omero Huysse, Mottiat, Sellier, Verdik, Rossignoli, Bresciani, Christophe, Suzard, Krier, Englebert, tutti in ore 15.42'45" e cioè nello stesso tempo impiegato da Frantz.

La clasifica generale

Ecco la classifica generale dopo la XV tappa:

1. Bottecchia in ore 173.40'50".
2. Aymo, in ore 174.36'39" (con distacco 55'49").
3. Buysse Luciano in ore 174.39'28" (con distacco 58'38").
4. Frantz in ore 174.39'31" (con distacco 58'41").
5. De Jonghe in ore 175.8'5" (con distacco di un'ora 27'15").

Echi della 12ª Tappa - Tolone - Nizza
Delirio d'Italiani! Bottecchia! Bottecchia

(*Nostra corrispondenza*)

PARIGI, 9

Un amico parigino che per azzardo seguì la tappa sino all'epilogo, mi fece il racconto della sua impressione.

— Come si segue una donna gentile, noi abbiamo seguito ieri la grande strada bleu da Tolone a Nizza, passando per il Colle di Braus, raggiungendo Sospel e ridiscendendo verso Monte Carlo e Monaco.

E Nizza la bella, fu presa d'assalto da tutto ciò che l'Italia conta di sportsmen; ma, sono dunque così turbolenti gli sportsmen italiani? Quai baccano! Quale entusiasmo! Quale strepito!

Bottecchia, Ottavio Bottecchia! Bottecchia Ottavio, non si gridava altro che il nome del grande campione italiano.

In alto, da tutte le coste, Bottecchia, Bottecchia, Ottavio, Ottavio!

Sulle piazze, lungo le banchine all'ombra dei palmizi, a Mentone, a Monte Carlo, a Monaco, sul Porto di Nizza, al controllo di arrivo, avanti i grandi palazzi pavesati, dappertutto, ovunque, il clamore d'Annunziano: Bottecchia, Bottecchia, Ottavio, Ottavio! Come pure, forse che si, forse che no!

***

Ieri, essi, dopo aver lasciato Tolone, dopo essere stati festeggiati da quei piccoli alleati, da quei piccoli marittimi che non vivono che di romanzi d'avventure, di sogni e di fumo, essi, gli atleti, se ne sono andati per la grande rotta, bordata dal mare e di lunghi filari di pini calcinati.

Essi arrivarono a Nizza, poi s'attaccarono al Colle di Braus, per raggiungere Sospel e immediatamente fu la lotta, la lotta regolare, ove bisogna sopratutto rendersi padroni della strada.

Intorno d'essi, intorno dei loro pedali, c'era la folla.

E vidi in un piccolo villaggio prima di Mentone, una mamma tendere il suo piccino, verso Bottecchia come se, per prezzo della sua vittoria, ella le facesse dono del meglio di sè stessa.

Ho viste delle signorine brune e belle inviare delle scariche di baci a Bottecchia, come se, per premio della sua vittoria, esse le facessero dono di tutto il loro amore.

Ho visto dei «gentlemens» italiani gettare il loro cappello in mare in segno di allegria ed ho visto anche un vecchio del paese di d'Annunzio piangere le ultime lacrime dei suoi occhi usati.

Vidi tutto questo e le mie orecchie erano riempite di clamori cento mila volte ripetuti di Bottecchia, Bottecchia, Ottavio Bottecchia!

***

Luciano Buysse è un abbonato della vittoria.

In alto, da tutte le coste, su tutte le curve, su tutte le svolte, all'ombra dei palmizi, a Monte Carlo, a Monaco, a Nizza, sul porto, lungo la paseggiata degli inglesi, per tutto, pertutto, applausi ed acclamazioni.

E Bottecchia, che durante 100 Km. s'era fatto trainare dal suo camerata belga, Lucien Buysse passa definitivamente al comando e tutti e due prendono una fuga indiavolata perdendo ben presto di vista tutti gli altri.

Ma a cinquanta metri dall'arrivo, Ottavio, si ritrae per lasciar vincere il suo camerata, ed egli lo fece con tanta ostentazione, in grande vedetta, per ben far comprendere che se avesse voluto...

Ed a questo gesto, che rese più strepitosa la sua vittoria, migliaia e migliaia di petti, in un delirio folle acclamarono Bottecchia, Ottavio, Bottecchia, Bottecchia!

G. Sgb.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.